

RASSEGNA STAMPA

domenica • 6 ottobre 2024



**PROVINCIA
DI FROSINONE**

*Il presidente
dott. Luca Di Stefano*

PROVINCE AL BIVIO

AMBIENTE
E VELENI



Il macigno dell'inquinamento Valle del Sacco avvelenata

Primo piano Il Sin da opportunità a vincolo quasi insuperabile
Controlli, sanzioni e mancata bonifica. Ma la contaminazione resta

— Sono passati 19 anni dalle mucche morte che segnano uno spartiacque. Da allora la nascita del Sin del Sacco, una maggiore sensibilità

ambientale, controlli e sanzioni su chi inquina. Ma anche tanti vincoli per un territorio, che continua a essere contaminato dai veleni.

DA PAGINA 3 A 7

Nuovo ciclone sulla "Str92 Srl"

Fontana Liri Seconda bufera in un anno per l'azienda accusata di aver causato il blocco dei treni in mezza Italia
Lo studio d'ingegneria messo all'indice da Salvini fu coinvolto in un'istruttoria Anac su un appalto. E ne uscì pulito

— Finita nuovamente nell'occhio del ciclone, per la seconda volta in un anno. Alla società "Str92 Srl" il ministro dei trasporti Matteo Salvini ha subito attribuito la colpa del blackout elettrico e informatico che mercoledì scorso, dalle prime luci dell'alba, ha paralizzato la circolazione ferroviaria in mezza Italia, lasciando a terra migliaia di viaggiatori con la soppressione di centinaia di convogli.

L'azienda fontanese stava eseguendo dei lavori sulla tratta Parco Prenestino-Roma Termini. Sarebbe stato un semplice chiodo piantato su un cavo elettrico a causare il disastro. Una versione che lascia perplessi, ma che intanto ha portato alla sospensione del rapporto tra "Rete Ferroviaria Italiana Spa" e la "Str92".

Quest'ultima fu coinvolta l'anno scorso in un'istruttoria dell'Anac su un appalto comunale. Vicenda dalla quale ne uscì pulita.

Pagina 20

Serie B Canarini sconfitti per 1 a 0 in casa dalla Carrarese

Per il Frosinone un bruttissimo passo indietro

PAGINE 27-28-29-30



A fine gara il tecnico Vincenzo Vivarini è stato contestato in maniera vibrante da tutto lo stadio FOTO FEDERICO PROIETTI

All'interno

Regione Lazio Centrodestra, la verifica diventa un rebus

Pagina 10

Frosinone Il Pd: in Comune la maggioranza non c'è più

Pagina 11

Frosinone e provincia Benvivere Un'altra classifica che ci boccia

Pagina 13

Ferentino Il dramma si è consumato nella notte tra venerdì e sabato: a perdere la vita è stato un ventiduenne

Si getta dal cavalcavia e muore sul colpo

Si attende il via libera dell'autorità giudiziaria per il rito funebre. Sui social il cordoglio degli amici

Pagina 23

HAMILTON



HAMILTON

Khaki Field
Murph

MADE FOR CINEMA. READY FOR ACTION.



GIOIELLERIA
GRANDE
ROMA • FROSINONE



INQUINAMENTO IL NEMICO DA BATTERE PER CRESCERE

*Le province di Latina e Frosinone
hanno la necessità di combattere
i fenomeni inquinanti che frenano gli investimenti
Raccontiamo le storie emblematiche
di Borgo Montello e della Valle del Sacco*

TONJORTOLEVA

L'inquinamento è uno dei freni alla crescita e allo sviluppo di un territorio. Perché laddove troviamo falde, fiumi o terreni soggetti a inquinamento non può esserci vita né sviluppo. Le realtà del basso Lazio si portano dietro alcuni casi rilevanti che, con differenti percorsi, stanno avendo enormi effetti in senso negativo sui territori. In provincia di Frosinone quella della Valle del Sacco è una vicenda che ha avuto risalto nazionale e rispetto alla quale si sono mossi Parlamento e Regione Lazio, al fine di trovare una via d'uscita che possa restituire opportunità di crescita, investimenti e occupazione a un'area industriale e agricola tra le più importanti del territorio. Dall'altra parte del Lazio sud troviamo la provincia di Latina che è alle prese da anni con il nodo della bonifica della discarica di Borgo Montello, in particolare quella

che ricade nei terreni della ex partecipata del Comune di Latina, la Ecoambiente, dove l'inquinamento prodotto per anni rimane irrisolto, in quanto la definitiva bonifica è appesa a una infinita trafila giudiziaria. In generale va detto che ad aggravare il problema c'è il ruolo della burocrazia che spesso si sente autorizzata a procurare ulteriori danni, rallentando, ostacolando, "nascondendosi" rispetto alle legittime istanze di molte aziende che operano nel pieno rispetto dell'ambiente e della sostenibilità pur in zone soggette a inquinamento. Purtroppo questo continua ad accadere scoraggiando investimenti e facendo perdere "appeal" e "attrattiva" alle nostre province. Spesso non c'entra la politica ma l'enorme potere di funzionari che, pur lautamente retribuiti, non si assumono alcuna responsabilità.

Sin Valle del Sacco La bonifica che non c'è Un'occasione persa

Il punto A 19 anni dalle mucche morte sul rio Mola Santa Maria poco è cambiato. Dagli ultimi monitoraggi sulla popolazione gli inquinanti sono diminuiti

RAFFAELE CALCABRINA

Tutto inizia il 19 luglio del 2005. Da quel giorno l'inquinamento del fiume Sacco diventa un caso nazionale. Da allora, dall'avvelenamento di 25 mucche, trovate morte da un allevatore vicino al rio Mola Santa Maria, nelle campagne di Anagni, parte la lunga storia del Sin, il sito di interesse nazionale Bacino del fiume Sacco. Tuttavia, c'è un prologo: alcuni mesi prima, un po' più a Nord risalendo il Sacco, era scoppiato il caso del beta-esaclorocicloesano trovato nel latte di un'azienda di Gavignano. Da lì a poco quella sostanza sarebbe saltata fuori nel latte di altre 36 imprese tra Segni, Gavignano, Colferro, Anagni e Sgurgola. Segno che l'inquinamento non era episodico, come avrebbero dimostrato, anni dopo, le indagini epidemiologiche sulla popolazione che vive, usa l'acqua dei pozzi e consuma cibi prodotti a ridosso del fiume Sacco. Per fortuna, da allora, qualcosa è cambiato come dimostrano gli ultimi risultati del progetto Indaco: nella Valle del Sacco diminuisce la presenza di Beta-esaclorocicloesano visto che solo il 13,7% degli esaminati presenta valori oltre i limiti contro il 34,6% delle indagini precedenti. Lo dimostrano anche le inchieste, i sequestri, le chiusure delle aziende che inquinavano. E pure lo stanziamento di 53 milioni di euro per l'Accordo di programma per la bonifica delle aree contaminate. Ma chi è dentro il Sin in questi anni ha subito due volte: per l'inquinamento e tutte le conseguenze negative che ha avuto sulla salute, ma anche per l'impossibilità di fare impresa o anche, più semplicemente, di utilizzare le proprietà per un semplice ampliamento di fabbricato. Al punto che un'azienda che vuole investire sul territorio va alla ricerca di aree al di fuori del Sin, in modo da evitare i legacci della burocrazia.

La storia del Sin

Il 19 maggio del 2005 viene dichiarato lo stato di emergenza socio-economico-ambientale nella Valle del Sacco per Colferro, Segni e Gavignano e per Paliano, Anagni, Ferentino, Sgurgola, Morolo e Supino. Il 2 dicembre nasce ufficialmente il Sin e viene pianificato un biomonitoraggio per la contaminazione da Beta-esaclorocicloesano.

Il 31 gennaio 2008 viene ridefinito il Sin "Bacino del fiume Sacco", mentre nel 2010 viene rinnovato lo stato di emergenza, esteso anche alle aree ripariali di Frosinone, Patrica, Ceccano, Castro dei Volsci, Pofi, Ceprano e Falvaterra.

Nel 2012 si conclude la prima opera di bonifica di uno dei siti, lo stabilimento Bdp di Colferro (Arpa 1). Tuttavia, il 12 marzo 2013 l'area è declassata a Sito di interesse regionale. Una decisione fortemente contestata e impugnata davanti alla giustizia amministrativa. Il 16 luglio 2014 il Tar del Lazio annulla il declassamento. Così il sito torna a essere Sin con la competenza in capo al ministero dell'Ambiente.

Il 21 novembre 2016, con decreto ministeriale, viene adottata la nuova perimetrazione. Ne fanno parte 19 comuni, per un totale di circa 200.000 abitanti su una superficie di settemila ettari, lungo tutto il fiume Sacco per circa 50 chilometri.

Il biomonitoraggio: il progetto Indaco

In accordo tra il ministero per l'Ambiente e la Regione Lazio viene stabilito un programma di studi epidemiologici e di biomonitoraggio del Beta-esaclorocicloesano. Si susseguono diverse campagne di monitoraggio, 2023-2015 e 2017-2018, mentre l'ultima, i cui risultati sono stati diffusi questa estate in un incontro organizzato dalla direzione del ciclo dei rifiuti della Regione Lazio, peraltro nella più totale indifferenza delle amministrazioni comunali (solo 4 erano presenti), è relativa agli anni 2022-2023.

Nel periodo marzo 2022-giugno 2023, sono state contattate 2.310 persone, 1.260 (54,5%) delle quali hanno aderito alla sorveglianza rispondendo al questionario. In 1.176 (93,3%) hanno eseguito il prelievo nelle Asl di riferimento. A quella di Frosinone hanno risposto solo in 631, appena il 40,7%, su 1.549, con 576 prelievi effettuati.

Nell'ultimo dossier si legge che: «I risultati della III fase del biomonitoraggio, condotta nel progetto Indaco, mostrano che il valore medio della concentrazione ematica di Beta-esaclorocicloesano per comune diminuisce spostandosi nei comuni in direzione Sud lungo il fiume Sacco, e quindi allontanandosi dalla fonte di inquinamento». Cosa «evidente anche nelle fasi precedenti del biomonitoraggio (2013-2015 e 2017-2018), ma con valori di Beta-esaclorocicloesano più elevati».

Con il passare del tempo qualcosa muta: i residenti «nei nuovi comuni inclusi nella ripermimetrazione del Sin mostrano infatti delle concentrazioni mediane di Beta-esaclorocicloesano minori rispetto alla popolazione residente nel vecchio Sin». Diminuiscono le concentrazioni, anche se in maniera «più marcata



Ciclo dei rifiuti La bicamerale a Frosinone

Era il 16 luglio 2015 quando a Frosinone, alla discarica di via Le Lame, inserita all'interno del Sin, è arrivata la commissione bicamerale d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti. Dopo un breve sopralluogo all'interno dell'ex discarica, la commissione d'inchiesta si è spostata in prefettura per le audizioni. I primi ad essere ascoltati nell'occasione erano stati i rappresentanti delle associazioni "Retuvasa", Legambiente e Movimento Civico dei Consumatori. Quindi la questione era stata affrontata con i rappresentanti istituzionali: la Provincia e l'Arpa.



nella popolazione del vecchio Sin. I dati di biomonitoraggio 2022-2023 mostrano che solo il 13,7% dei campioni ha un valore di Beta-esaclorocicloesano superiore al limite». Nelle indagini precedenti si era al 34,6%. Ciò si spiega - prosegue il rapporto - «dal decadimento naturale del Beta-esaclorocicloesano nel tempo».

Il decremento si osserva per tutte le classi di età e i generi «pur confermando un aumento delle concentrazioni all'aumentare dell'età e maggiori concentrazioni nelle donne rispetto agli uomini». Non solo, la concentrazione più alta di Beta-esaclorocicloesano si ha anche con l'aumentare dell'indice di massa corporea e con il diminuire del livello d'istruzione. E ancora: «Le medie geometriche del Beta-esaclorocicloesano sono più alte nelle persone che hanno consumato cibi di produzione locale o che hanno utilizzato l'acqua dei pozzi per qualsiasi uso, anche se questa differenza non è statisticamente significativa nella popolazione residente nei nuovi comuni del Sin».

E ancora, «nel modello aggiustato il rischio di un incremento dei livelli ematici di Beta-esaclorocicloesano diminuisce in maniera statisticamente significativa nella popolazione totale e nella popolazione dei comuni del vecchio Sin all'aumentare del livello di istruzione. Il consumo di cibi di produzione locale o propria ha un effetto statisticamente significativo solo nella popolazione dei comuni del vecchio Sin. L'uso dell'acqua dei pozzi privati per lavarsi, bere, cucinare e irrigare, risulta fattore di rischio statisticamente significativo nella popolazione totale e in quella dei vecchi comuni del Sin, ma non in quella dei nuovi comuni».

Solo con nuovi monitoraggi, che dovranno essere rifinanziati, si capirà se sarà confermata la tendenza



1

La nascita dell'emergenza

Il 19 maggio 2005 scatta lo stato di emergenza socio-ambientale per la Valle del Sacco. Il 2 dicembre nasce il Sin e viene pianificato un biomonitoraggio per la contaminazione.

2



Manifestazione di popolo

Nel tempo la situazione è cambiata, ma in passato la forte puzza ha spinto i cittadini di Ceccano, Patrica e Frosinone a scendere in piazza. Tra il 2018 e il 2019 diverse le proteste



che, col passare del tempo, le concentrazioni degli inquinanti diminuiscono.

I controlli e le denunce per chi inquina

Nel tempo, complice anche una mutata sensibilità sui temi ambientali, i controlli delle forze dell'ordine per stanare chi inquina sono aumentati. I controlli, le sanzioni, i processi e, nei casi più gravi, perfino le chiusure delle aziende non in regola sono un forte deterrente. I fenomeni di schiuma nel fiume Sacco, con proporzioni a volte rilevanti, non si sono più verificati. Segno che le verifiche hanno colto nel segno. Stessa cosa è successa con il depuratore di Ceccano, ora sotto amministratore giudiziario. Sono state messe in atto delle precauzioni e ora quella forte puzza che in passato si sentiva e portò anche a manifestazioni di piazza non si è più verificata. Nonostante i controlli, il fiume resta sempre inquinato e ci vorrà tempo. Ovviamente la lotta a chi inquina non si ferma come sanno bene i carabinieri forestali del Nipaaf e dei Nuclei forestali di Anagni e Frosinone.

La percezione del rischio

Il 73,8% delle persone intervistate, con il progetto Indaco, ritiene che esistano rischi per la salute nell'area, e il 39,8% ritiene di essere sufficientemente informato su tali rischi. Il 36,4% pensa che la situazione ambientale del comune in cui vive sia accettabile, il 36,8% che sia grave ma risolvibile, il 16,7% la ritiene grave e irreversibile.

Dei partecipanti al progetto Indaco, il 40% ha una bassa istruzione, il 53% è occupato e il 20% pensionato, quanto alle condizioni di salute il 35% è sovrappeso e il 28% è obeso, il 21% soffre di tiroide, il 5,7% ha una diagnosi di tumore maligno. Il 57% possiede ani-

mali da cortile, il 20% usa terreni ripariali del Sacco, il 52% possiede pozzi privati, la cui acqua è usata per lavarsi dal 34%, per bere dal 3% e per irrigare i campi dal 40%. Quanto ai consumi di prodotti di produzione propria o locale è una prassi comune al 61%, mentre il 46% consuma frutta e verdura, il 45% carne, il 12% latticini e il 52% altri cibi.

Un elemento quest'ultimo da considerare visto che nello studio epidemiologico del 2015, la contaminazione da beta-esaclorocicloesano è risultata «maggiore per coloro che hanno mangiato almeno un alimento di produzione propria o locale e per coloro che hanno utilizzato l'acqua proveniente da pozzi privati nell'area contaminata». Dalle analisi di allora era emersa una «tavola del rischio» di alimenti composta da formaggio, uova, carne di pollo, di manzo, di maiale e di pecora, verdura, fresca e cotta.

Gli interventi da fare

Gli interventi puntuali sulle aree da bonificare, alcuni in corso, altri programmati, riguardano i siti di Ceprano ex Europress, ex Industrie Olivieri ed ex cartiera Vita Mayer, quelli di Ceccano ex Annunziata ed ex Snia Bpd, Ferentino ex cartiera, Anagni ex Polveriera, Paliano Ponti della Selva e Frosinone ex discarica di via Le Lame. Su quest'ultimo sito, peraltro, si registrò il 15 luglio 2015 la visita della commissione bicamerale d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti. Gli interventi, per 9 lotti funzionali, rientrano nell'accordo di programma tra il ministero dell'Ambiente e la Regione Lazio per la messa in sicurezza e bonifica del Sin, accordo sottoscritto il 12 marzo 2019. Sono a disposizione 53.626.188 euro di cui 16.300.000 sulle risorse programmate nel piano operativo "Ambiente" - sottopiano "Interventi per la tutela del territorio e delle acque", 10.000.000 sulle risorse stanziato con la legge di stabilità del 2016, 16.300.000 del Patto per il Lazio, 11.026.188,68 di risorse dell'ex contabilità speciale dell'ufficio commissariale, ordinanze del capo del dipartimento di protezione civile. Nell'accordo si individua la Regione Lazio come responsabile unico dell'attuazione degli interventi.

Gli industriali: perimetrazione eccessiva

Chi spinge per una ripermimetrazione del Sin e, da sempre, sostiene come le restrizioni abbiano pesantemente condizionato le realtà economiche del territorio è Unindustria.

Corrado Savoriti, presidente di Unindustria Frosinone spiega: «Stanno procedendo le attività di caratterizzazione per la determinazione dei valori di fondo nei terreni Sin. Il nostro auspicio è che tali attività dimostrino come effettivamente l'area abbia avuto una perimetrazione eccessivamente estesa. La speranza è che si possa arrivare ad una futura esclusione di alcune aree dal Sito di interesse nazionale che nel tempo ha generato danni economici, senza arrecare un effettivo beneficio ambientale, creando così delle ripercussioni negative per le aziende e per l'economia del territorio».

Gli architetti: costi proibitivi per i privati

«Siamo andati nella direzione della semplificazione delle procedure con il decreto "Interferenze" - spiega Luigi Di Lorenzo, tesoriere dell'ordine degli architetti di Frosinone - Quello che era impossibile fino a cinque anni fa, ora è fattibile. Sono ammesse deroghe per determinati interventi minori. L'apertura del ministero c'è stata».

Resta il problema dei costi. «L'ostacolo grande sono i costi per il privato. Un'analisi minima può costare anche 17.000 euro. Costi proibitivi per un privato che deve fare un investimento limitato, ad esempio un ampliamento del 20% di un fabbricato come ammesso dalla legge sulla rigenerazione urbana, cui vanno aggiunti i costi per i carotaggi, l'installazione dei piezometri e la validazione delle prove dell'Arpa. Mentre, una grossa impresa che fa un investimento milionario potrebbe sostenere la spesa».

Il problema delle analisi. «Il numero delle analisi è

UN PO' DI NUMERI

53

MILIONI PER LA BONIFICA

Con l'Accordo di programma, sottoscritto nel 2019, tra ministero dell'Ambiente e Regione Lazio sono stati stanziati anche i fondi per procedere con gli interventi di bonifica.

13%

IVELENI NEL SANGUE RESTANO

Secondo il rapporto Indaco solo il 13,7% del campione monitorato presenta valori oltre i limiti di Beta-esacloro cicloesano. Nei precedenti biomonitoraggi la percentuale era superiore, al 34,6%.

73,8

TRE QUARTI DI RESIDENTI PREOCCUPATI

Il 73,8% di chi ha risposto al questionario con il progetto Indaco ritiene che, nell'area del bacino del fiume Sacco, esistano rischi per la salute. Il 16,7% ritiene la situazione irreversibile, il 36,8% grave ma risolvibile.

rimasto lo stesso. Il punto è che un eventuale inquinamento può essere giustificato dai valori di fondo. Nei nostri terreni, per esempio, c'è tanto arsenico, che però fa parte dei nostri terreni vulcanici».

Per ovviare al problema e semplificare le procedure si era pensato a un coordinamento delle professioni per il Sin, il Co.Pro.Sin con il coinvolgimento di architetti, ingegneri, geologi, chimici-fisici, geometri, periti industriali, forestali e agroforestali. Poi il Covid ha bloccato tutto.

Ruspanini (Fdl): «Un recinto negativo»

Bonificare e non bloccare le aziende, il deputato di Fdi Massimo Ruspanini analizza così la situazione nella Valle del Sacco.

«Se il Sin all'inizio era un atto dovuto per la criticità ambientale, alla fine si è rivelato un recinto negativo per le aziende. Si è buttato il bambino con l'acqua sporca».

Obiettivo bonifica. «Come detto in questi anni in Parlamento bisogna accelerare i tempi della bonifica e liberare questo territorio dai vincoli. Solo per mettere un cancello un'azienda che ricade nel Sin spreca un anno di burocrazia. Ora siamo arrivati in una fase complessa. Con i passati Governi oltre a non risolvere i problemi della bonifica, che non è facile, in più ha bloccato le aziende».

In passato c'è stato l'impegno per sollevare la questione ambientale. «In passato noi siamo stati gli unici a connotarci per l'impegno nella battaglia ambientale. Le manifestazioni clamorose di Ceccano, quello di Fioridalisio a Patrica. Abbiamo organizzato manifestazioni clamorose negli anni».

E adesso? «Stiamo monitorando perché si arrivi a una soluzione, c'è più consapevolezza e noi saremo particolarmente attenti alle Valle del Sacco».

Bonifica sì, ripermimetrazione no

Il deputato del Movimento 5 Stelle Ilaria Fontana ricorda l'Accordo di programma tra ministero dell'Ambiente e Regione Lazio nel 2019 e, «poi, da sottosegretario, nel 2021 l'addendum per focalizzare interventi più specifici». La Fontana, così come le associazioni ambientaliste, è contraria alla ripermimetrazione. «Pessima l'idea di Zingaretti di un nuovo perimetro del Sin. Ora, che il mio ruolo è cambiato ho presentato una serie di interrogazioni. Il soggetto attuatore, la Regione, va lentissima. Alcune cose vanno avanti come il campionamento con il monitoraggio sulle acque. Mercoledì ho avuto dal Governo la risposta a una mia interrogazione». Il deputato interveniva sulla messa in sicurezza dell'ex discarica di Frosinone, che rientra nel Sin e nelle attività dell'Accordo di programma. Tenuto conto che la Provincia «ha dato atto dell'impossibilità di certificare l'adeguatezza e l'efficacia degli interventi previsti nei progetti di messa in sicurezza d'emergenza del sito» e di «una serie di carenze» nel piano di caratterizzazione.

La risposta del ministro

Nella risposta sull'interrogazione per via Le Lame, il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin sostiene che «La Regione Lazio ha espletato la gara per la messa in sicurezza e caratterizzazione ambientale della discarica, che prevede anche una parziale rimozione dei rifiuti. Le attività di caratterizzazione risultano avviate e gli esiti costituiranno elementi utili alla progettazione». Ricorda che la Provincia di Frosinone che le attività per «individuare il responsabile della contaminazione, al fine di attuare l'intervento in danno del soggetto responsabile, sono in via di definizione». Tuttavia, sottolinea il ministro, «la Regione Lazio, il 9 luglio 2024, ha ulteriormente sollecitato la Provincia di Frosinone con emissione della diffida-ordinanza».

Infine, «il Mase si sta interessando affinché l'intervento di messa in sicurezza della discarica prosegua con celerità, dovendo comunque attendere gli esiti della caratterizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3



Il fiume pieno di schiuma

Il fenomeno del Sacco che si colora di bianco e si riempie di schiuma è una scena vista a lungo dai cittadini della zona. Tuttavia, ora succede molto di rado, grazie a controlli e sanzioni

4



I controlli dei forestali

La tutela dell'ambiente passa anche dai controlli effettuati in questi anni dagli uomini della forestale. Diverse le aziende finite nel mirino, i sequestri e le denunce



1

Il manifesto civico

Sulla recinzione di una villetta c'è il messaggio emblematico di chi abita a Montello e parla del mancato ritrovamento dei fusti tossici.

2



La grande incompiuta

La bonifica della discarica non è stata eseguita nonostante sia vigente un provvedimento vincolante del Comune di Latina che risale al 2009.

Una maledizione chiamata Montello 50 anni di ombre

La storia Il primo ad inquinare è stato il Comune di Latina negli anni 70. Ma allora non c'erano regole. Ciò che è accaduto dopo sembra un film

GRAZIELLA DI MAMBRO

Tutte le volte che c'è un convegno sull'ambiente in platea si alza Paolo Bortoletto, un contadino (dice lui) di Borgo Montello che impreca contro i giornalisti e le amministrazioni comunali di vario colore, disattenti alle sorti della popolazione che abita un pezzo di città, accanto al mostro della discarica da 50 ettari. Non ti lascia replicare Bortoletto perché ha numeri, storie da raccontare, disperazione da sbattere sotto al naso di chi Montello non lo vuole vedere. È una storia vecchia, maleodorante, complicata persino da ricostruire, con tanti tasselli attorno. Ha compiuto mezzo secolo lo scorso agosto il sito dove nel 1974, appunto, il Comune di Latina iniziò ad abbancare i rifiuti urbani di una città in crescita e che non sapeva dove altro stoccarli. Non c'erano le regole attuali. Anzi non c'erano proprio le regole di apertura e tenuta di una discarica di rifiuti. Tutto il resto, i guai e le sviste, sarebbero venuti dopo, sedimentandosi dentro inerzia e accondiscendenze che ora, lentamente, stanno venendo a galla in plurimi procedimenti giudiziari, molti dei quali sono contenziosi amministrativi su chi quella discarica la deve rimettere in sicurezza per evitare che faccia danni ulteriori alle falde e contamini il fiume Astura. Ma ce ne è anche uno penale, che riprende fra due giorni e riguarda le responsabilità di uno dei gestori, la Ecoambiente.

C'è rimedio

Dalla mole di atti processuali spunta una speranza. È datata, ma può ancora funzionare: si tratta della determina che un qualche oscuro dirigente del Comune di Latina ha firmato quindici anni fa, la numero 913 del 19 maggio 2009, che ha recepito le determinazioni conclusive della conferenza di servizi, la quale aveva adottato il progetto integrato di bonifica dell'area. Gli effetti dell'atto sono stati impugnati dai due destinatari, ossia le società Indeco ed Ecoambiente, che hanno gestito i siti della discarica fino al 2014 per poi lasciarli in stand by ma senza mai applicare quel provvedimento. Entrambi hanno chiesto ai giudici amministrativi di essere esclusi dalla bonifica poiché non erano stati loro ad inquinare le fal-

de, come aveva concluso una conferenza dei sindaci, ben quattro anni prima, nel 2005. Nel 2022, a conclusione di un lungo iter giudiziario, il Consiglio di Stato ha escluso Indeco dalla responsabilità della bonifica, attribuendo a Ecoambiente l'intero onere. Tuttavia l'esecutività della determina non è stata intaccata e d'altro canto sarebbe impossibile poiché essa scaturisce da una conferenza di servizi che ha analizzato i dati dell'inquinamento da percolato. Quindi da quindici anni a questa parte qualunque assessore all'ambiente avrebbe potuto alzarsi una mattina, andare nel suo ufficio e imporre l'esecuzione della determina. Ma nessuno lo ha fatto ancora, nemmeno quello in carica. Ciò ha inciso nel ritardo dell'inizio dei lavori di bonifica del sito, necessari più che mai vista l'accertata infiltrazione di più metalli pesanti nell'acqua che scorre sotto ai siti. Non è detto che un'imposizione di questo tipo sarebbe effettivamente attuata, ma in caso di inadempienza il Comune potrebbe attivare la bonifica in surrogata, cioè fare quello che viene imposto ad Ecoambiente e poi rivalersi sulla società.

Intrecci

In un simile contesto entrano in gioco, per forza o per abitudine ultradecennale, i rapporti da sempre esistenti tra Ecoambiente srl ed ente Comune di Latina. Quest'ultimo nel 1994 ha costituito una società di gestione del servizio dei rifiuti urbani denominata Latina Ambiente nella quale ha avuto una quota azionaria di oltre il 50% e la stessa conferiva i rifiuti indifferenziati della città capoluogo nel sito gestito da Ecoambiente. L'amministrazione comunale, però, ha avuto il «vizio» di non pagare per lungo tempo i canoni di conferimento, fino a raggiungere un debito della rilevante somma di quattro milioni di euro. Purtroppo nel 2017 la Latina Ambiente è fallita. Un fallimento sul quale ci sono stati dubbi e discussioni e il processo sulle contestate responsabilità per bancarotta è ancora alle sue battute iniziali. Ecoambiente, ad ogni modo, non ha perso tempo e siccome il suo debitore è morto di fallimento, ha avviato una rivalsa sul socio di maggioranza, appunto il Comune di Latina. Il quale, allo stato si trova esposto verso l'ex gestore del sito per un importo rilevatissimo,



Ottobre 2024 Borgo Montello: La situazione delle strade di Borgo Montello ai primi di ottobre del 2024 sono un massacro di asfalto

consumato da pickup e camion che la fanno somigliare a qualche periferia americana, tranne che per l'ampiezza della carreggiata. E' ancora un luogo ad alto tasso di produzione agricola e industriale (semiantigianale). Qui ogni giorno decine di lavoratori agricoli, per lo più immigrati, sciamano sotto le serre per preparare il raccolto della seconda voce di pil della provincia di Latina. (FOTO ROBERTO SILVINO)



non avendo avuto cura, al tempo in cui doveva, di pagare il canone di gestione. Ma, forse, non si è ancora accorto che deve dei soldi esattamente al soggetto che con buona probabilità lo ha rovinato sul fronte ambientale. (È in corso un'impugnazione) lo stesso soggetto che finora ha evitato di adempiere all'obbligo della bonifica, che peraltro il Comune ha ordinato da 15 anni.

Il piano sentimentale

È possibile che Paolo Bortoletto abbia ragione e con lui gli altri residenti di Borgo Montello che hanno chiesto di essere risarciti per i danni della discarica costituendosi al processo penale contro i vertici di Ecoambiente nel processo che si trascina dal 2014 davanti al Tribunale di Latina e dove le responsabilità dell'inquinamento sono sotto gli occhi di chiunque voglia leggere la perizia depositata in atti. Oppure è ipotizzabile che gli abitanti di quel quartiere al limite della città, più Nettuno che Latina, più campagna coltivata che luogo industriale, più sperduto che perduto, abbiano ormai solo voglia di vedere scritto su un atto giudiziario quello che è toccato loro in sorte dopo il 1974, sapendo che ormai quel che è fatto è fatto e che un risarcimento vero non lo avranno mai.

Come i loro morti. Da quelle parti i decessi per tumore non li contano quasi più. Ma li addebitano al «mostro», che se non ci fosse stato la loro storia avrebbe preso un'altra piega. Già. E che storia!

3



Lo stato di chiusura

La discarica, per come era stata intesa alla sua nascita, è chiusa dal 2016 anche se l'ipotesi di una sua riapertura non è stata mai del tutto abbandonata per davvero.

4



Regime di attesa

Al momento è come se sulla collina di Montello, per i vecchi siti, vigesse una specie di status di sospensione. E' in corso il processo sulle responsabilità penali.



Caccia (vana) ai fusti

Più che un sito deputato a raccogliere rifiuti indifferenziati e a contribuire al ciclo complessivo dello smaltimento, la discarica è stata un ginepraio, che ha catalizzato interessi e denaro. Fino al 2012 lo si sospettava e basta, soprattutto per la morte mai del tutto chiarita del parroco del posto, don Cesare Boschin, che ormai da molti anni è inserito nell'elenco delle vittime di mafia e ogni anno, il 21 marzo, viene ricordato insieme alla sua assurda fine. Ucciso nel 1995 ma non si è mai saputo da chi. Ciò che invece abbiamo appreso improvvisamente nel 2013, quasi per caso, tra una riunione e l'altra della Regione Lazio sui rifiuti, è stato quel che ha dichiarato il pentito Carmine Schiavone (in seguito deceduto). In una lunga intervista affermò che il clan dei Casalesi interrò i rifiuti a Montello. Rivelazione più che credibile, poiché i casalesi tra la fine degli anni 80 e fin ben oltre l'inizio dei duemila questo facevano, interravano rifiuti ovunque capitava, anzi dove era loro consentito, sia nel territorio di pertinenza, la provincia di Caserta, che nei feudi vicini. Collaboratore di giustizia per 20 anni, dal 1993 al 2013, Schiavone durante l'intervista a Sky spiegò il suo ruolo svolto all'interno del clan, facendo riferimento ad uno degli affari più importanti, quello legato appunto al traffico e allo smaltimento dei rifiuti farmaceutici, chimici, ospedalieri, fanghi nucleari che provenivano dalle società del Nord e dall'Europa; rifiuti che venivano sotterrati nel basso Lazio e in Campa-

nia. Tuttavia il contenuto delle dichiarazioni di Carmine Schiavone era stato, almeno in parte, già smentito da una campagna di scavi effettuata esattamente un anno prima nel sito SO. Furono rintracciate «masse ferrose» ma dei fusti nemmeno l'ombra. Forse si scavò nel posto sbagliato o forse sarebbe stato necessario approfondire quell'argomento scomodo. Soprattutto non si trovarono altri testimoni in grado di aiutare una vera operazione verità sul sottosuolo della discarica o almeno su parte di esso.

Prove e no

Le prime vere prove di un traffico di rifiuti illegali su Borgo Montello erano emerse negli atti del primo processo di mafia per fatti avvenuti in provincia di Latina, ossia «Anni 90», nato da una costola del più celebre processo «Spartacus». Dopo la sentenza di primo grado, dell'estate del 2009, tra le carte del fascicolo spuntò una dichiarazione in base alla quale non solo il traffico dei rifiuti illeciti era esistito a Montello ma c'era stato anche un referente. Che aveva un nome e un cognome, Antonio Salzillo, nipote del boss fondatore del clan dei casalesi, Antonio Bardellino, ucciso insieme a Clemente Prisco il 6 marzo del 2009 a Cancellorone. Cioè: l'ultimo e unico testimone vivente del possibile uso illecito della discarica era stato fatto fuori giusto tre mesi e mezzo prima che questo tassello di una verità possibile potesse essere fatto valere. O smentito. Con Salzillo, probabilmente, è volata in cielo oppure all'Inferno la speranza di un riscontro. Nel tempo a seguire non se ne è preoccupato pressoché nessuno e si è smesso anche di pensare troppo a ciò che stava sotto la discarica, avendo invece l'urgenza di risolvere i problemi di ciò che stava sopra.

A battenti chiusi

L'intera collina e relativi siti di stoccaggio è chiusa dal 2016; il 3 febbraio 2020 il consiglio comunale di Latina ha votato perché non riapra mai più, ma a dire il vero l'idea di un possibile riutilizzo non è mai morta, ferma restando la necessità di procedere alla bonifica. Un punto quest'ultimo considerato ineludibile dalla sentenza del 2022. Sulla base di due perizie in giudici amministrativi sono arrivati a concludere che «nell'area, in cui sono ubicati anche i siti gestiti dalla Indeco, vi era un inquinamento "storico" determinato dagli invasi più risalenti nel tempo (gestiti dalla Ecoambiente, che a sua volta aveva gli invasi della Ecomont) sui quali la struttura realizzata da Ecoambiente per contenere l'inquinamento (cosiddetto polder) non ha dato i risultati attesi e l'inquinamento ha continuato ad estendersi anche alle aree limitrofe, tra cui quelle dei bacini Indeco... Questa circostanza, seppure esclude che l'Ecoambiente abbia dato luogo all'inquinamento originario (causalmente riconducibile alla precedente gestione di Ecomont e alla gestione comunale del bacino SO), comporta tuttavia che alla Ecoambiente dovrebbe essere ascritta la prosecuzione dei fatti di inquinamento successivi alla realizzazione del "polder" e determinati dalla disfunzione dello stesso». È la tesi di Indeco, la quale si è tirata fuori dai guai per due motivi. Il primo è la contaminazione della confinante area di Ecoambiente, il secondo è la lacuna di Comune e Provincia nella precisa individuazione dei responsabili. Ma ciò che viene fuori con evidenza nella lunga ricostruzione dei giudici è il fatto che la discarica di Montello nacque già come un piccolo disastro ambientale e gli effetti più devastanti furono dovuti alla gestione del sito comunale negli anni 70 e nei primi anni 80. Una verità (perlomeno giudiziaria) cui, allo stato, non è arrivato nemmeno il procedimento penale tuttora pendente a carico dei vertici di Ecoambiente,

UN PO' DINUMERI

1974

L'INIZIO

Il Comune di Latina ad agosto del 1974 sceglie quella collina di Borgo Montello come luogo per abbancare i rifiuti. Doveva essere un sito provvisorio. Non c'erano regole in quel momento, né vincoli, né controlli. L'inizio del disastro.

2013

RIVELAZIONI

A settembre del 2013 il pentito del clan dei casalesi, Carmine Schiavone conferma che era esistito un traffico di fusti su Montello e che rifiuti speciali erano stati interrati. Indica anche il referente dell'operazione che nel frattempo era, però, stato ammazzato in un agguato in provincia di Caserta così è stato impossibile una reale verifica. L'argomento è stato a sua volta «sepolto».

per quanto la perizia acclusa al processo che si tiene davanti al Tribunale ordinario dice più o meno le stesse cose, soprattutto afferma che l'intervento definito di bonifica non è stato tale e il percolato ha continuato ad uscire per un difetto nell'intervento, tanto più che per bonificare una discarica era indispensabile togliere i rifiuti preesistenti e non coprirli o tentare di inglobarli in guaine.

La vita normale

Con tale, pesantissima, biografia la discarica è diventata parte integrante della vita normale del Borgo, dove la gente va a scuola, a messa, all'ospedale passando accanto alla «montagna cattiva» e senza quasi farci più caso. Montello è un grande quartiere operoso, con molte aziende agricole e feste locali dove tutti sanno che avrebbero potuto e dovuto vivere in un contesto più salutare e che lì una discarica non ci doveva proprio stare in quanto il terreno non ha le caratteristiche di impermeabilità necessarie. Ma è andata come è andata e oggi è difficile credere che si troveranno i responsabili, men che meno che la pagheranno. E' complicato anche confidare che esista un ufficio in grado di avviare la procedura di bonifica, con le buone o con le cattive. C'è una frase emblematica nella determinazione del Comune di Latina che nel 2009 intimò la bonifica mai eseguita. Questa: «...stante l'impossibilità di individuare i responsabili della contaminazione riscontrata nella falda sotterranea», la responsabilità dell'inquinamento va ascritta a «tutti i soggetti aventi titolo e/o che attualmente esercitano la loro attività di smaltimento nel sito delle discariche di Borgo Montello». Il dirigente che la firmò aveva capito che non contava tanto correre dietro agli inquinatori, quanto costringere tutti a guardare in faccia il male dell'inquinamento accertato e ai suoi effetti sulle falde, sul terreno, sul fiume vicino e sulla salute dei residenti. Indubbiamente quel dirigente non è stato ascoltato, perché in ballo c'erano molti soldi. Il ripristino della salubrità ambientale di un territorio ha costi elevatissimi, che talvolta superano i guadagni prodotti.

Un altro scenario

Da un paio di anni si sta anche portando avanti un progetto di recupero alternativo di una parte della discarica. A ottobre 2023 la Regione Lazio ha approvato il piano «Indeco Green Hydrogen Hub: Soluzioni tecnologiche avanzate e sostenibili per la produzione di idrogeno verde in discariche di rifiuti solidi». Nella scheda tecnica si sottolinea l'obiettivo più importante: «valorizzare e riconvertire un sito di discarica in post-gestione in un hub energetico e circolare riqualificando un'area industriale dismessa e recuperando una risorsa dai prodotti di scarto della discarica (percolato). Nello sviluppo della produzione di idrogeno verde, è fondamentale considerare l'impatto sulle risorse idriche necessarie per l'elettrolisi, soprattutto in quelle aree dove la disponibilità risulta limitata. L'installazione dell'impianto di trattamento di percolato ad osmosi inversa, comporta indubbi vantaggi sia dal punto di vista ambientale che dal punto di vista della sicurezza. Nell'ottica della valorizzazione e riconversione di un sito di discarica in post-gestione in un hub energetico e circolare è possibile integrare, l'impianto di trattamento del percolato di discarica con un impianto di elettrolisi per la produzione di idrogeno verde recuperando una risorsa dai prodotti di scarto della discarica». Nel futuro di quel pezzo di città c'è anche questo. In mezzo secolo la discarica (poi ex discarica) ha cambiato pelle più volte, ha spaccettato il suo destino, il suo presente e il suo passato. ■

● RIPRODUZIONE RISERVATA



Oltre il convegno delle Democratiche Un centro di gravità chiamato Sarah

Come esponente di riferimento delle Democratiche (ma è anche consigliera comunale a Cassino) Sarah Grieco è riuscita a mettere attorno allo stesso ta-

volo, nel corso di un convegno, tutti gli esponenti di spicco delle varie anime del Pd. Impresa non proprio semplice di questi tempi. Centro e gravità.

La stanza della domenica

Regione, verifica nel tunnel A sinistra assenza di... Campo

Corrado Trento

c.trento@editorialeoggi.info

Calma piatta. Alla Regione Lazio nessun sostanziale passo avanti in merito alla verifica politica che da due mesi e mezzo sta creando tensioni all'interno della maggioranza di centrodestra. Però sul piano amministrativo, almeno finora, nessuno scosse. Anzi. Sia sul Collegato di bilancio che sui conti della sanità la giunta guidata da Francesco Rocca ha fatto registrare passi avanti. E questo conferma che ormai da tempo, non soltanto a livello di Regione Lazio, un conto è l'attività di governo, altro discorso l'aspetto politico. Fino ad un certo punto comunque e non all'infinito. Il motivo è semplice: in Italia si vota continuamente e quindi le coalizioni hanno l'esigenza di trovare l'unità. Mentre nel centrosinistra nel giro di pochi giorni si è passati dal nuovo Campo Largo all'assenza di... Campo, il centrodestra ha dato continue dimostrazioni di sapersi ricompattare. Succederà anche stavolta? Non è scontato. Non perché la frattura sia insanabile, ma perché Forza Italia si è esposta ai massimi livelli. Alla riunione di qualche giorno fa hanno partecipato Antonio Tajani, Claudio Fazzone, Maurizio Gasparri, Claudio Lotito e molti altri big. Compresi gli assessori e i consiglieri al completo. Segno che gli "azzurri" hanno voluto metterci la faccia, Dunque, non possono perderla. La faccia. Il gruppo è passato da 3 a 7 esponenti e si arriva a 8 considerando l'intergruppo con Noi Moderati. Mentre la Lega è scesa da 3 a 1. L'intesa sembrava un passo, dopo che era stato fissato il "paletto" di non alterare il numero degli assessori di ciascuna forza politica. Poi l'ennesima fumata nera perché il Carroccio non intende cedere l'urbanistica. Forza Italia ne ha preso atto e, come per il giro dell'oca, si è tornati al punto di partenza. Bisogna tenere presente che il tempo stringe. Maledettamente.



IL PERSONAGGIO
Scaccia concentrato sulla civica

● Non perde mai di vista il rafforzamento della Lista per Frosinone, la "sua" civica. Il vicesindaco e assessore Antonio Scaccia sa che dopo il giro di boa (metà consiliatura è vicina) si guarderà già alle elezioni. Prevedente.

Colpo di reni e visione per provare a uscire dall'angolo

La Regione Lazio ha una valenza politica enorme nello scacchiere del centrodestra. L'appoggio esterno di Forza Italia (con contestuale ritiro degli assessori) determinerebbe dei contraccolpi importanti. Peraltro gli "azzurri", sotto la spinta dell'ala romana, hanno alzato il tiro: tre assessorati e vicepresidenza della giunta oppure due assessorati e presidenza del consiglio. Fratelli d'Italia sta portando avanti una mediazione complessa e complicata, ma il coordinatore regionale Paolo Trancassini non è uno che si spaventa. Tuttavia la sensazione netta è che per uscire dal tunnel occorra una mossa in grado di sparigliare le carte per poi rimettere in ordine tutto. Nessuno lo dice ufficialmente, ma nei corridoi dei palazzi della Regione circola l'opzione che l'attribuzione della delega alla sanità agli "azzurri" potrebbe essere la chiave di volta per chiudere la verifica. C'è un particolare che non può essere ignorato però: la delega alla sanità è gestita ad interim dal presidente Francesco Rocca, che non ha alcuna intenzione di metterla sul tavolo delle trattative. Dunque, vanno cercate soluzioni alternative ed equivalenti. Ma quali? Nel frattempo i giorni passano, in Consiglio sia il Documento di economia e finanza che il Collegato di bilancio saranno approvati. Tutto ciò però non sposterà di una virgola il tema politico: un eventuale appoggio esterno di Forza Italia aprirebbe una fase di navigazione in acque inesplorate per l'intero centrodestra. Il tutto mentre a livello nazionale il Governo è impegnato sulla difficile manovra economica, mentre si avvicinano appuntamenti elettorali da far tremare i polsi: le regionali di Liguria, Emilia Romagna e Umbria.

Comune capoluogo Se l'opposizione sfida i "malpancisti"

Intanto al Comune di Frosinone da qualche mese nell'opposizione si registra qualche cambio di strategia. In particolare del Partito Democratico e dei Socialisti. Sui temi di più stretta attualità: mobilità urbana, impiantistica sportiva, mercato settimanale. C'è sicuramente una motivazione politica, soprattutto di prospettiva. Nel senso che il capogruppo dei Democrat Angelo Pizzutelli e i leader del Psi Gian Franco Schietroma e Vincenzo Iacovissi hanno capito che senza "scosse" del genere le prossime elezioni saranno un partita interna soltanto al centrodestra. Per un motivo semplice: il fuoco di fila di Pasquale Cirillo, Maurizio Scaccia (Forza Italia), Anselmo Pizzutelli, Maria Antonietta Mirabella (Lista Mastrangeli), Giovanni Bortone (Lega) va avanti ininterrottamente da un anno. Il posizionamento dei cinque all'appoggio esterno ha rappresentato al tempo stesso un punto di arrivo ma anche di partenza. Il gruppo FutuRa è formato da Giovambattista Martino, Teresa Petrica e Francesco Pallone. Ma della lista fanno parte altresì due ex assessori come Alessandra Sardellitti e Maria Rosaria Rotondi. Non ci sono state rivendicazioni di posti in giunta, ma è stato messo il paletto di non aprire alle opposizioni. Inoltre FutuRa ha già dimostrato che non farà sconti sulle tematiche che non condivide. Ovvio che pure in tal caso l'orizzonte delle prossime elezioni c'è. Se il Pd chiede ai "ribelli" della maggioranza di non tenere il piede in due staffe e di avere il coraggio di "staccare la spina" lo fa per riprendere in mano il pallino delle opposizioni. Nell'ottica delle future elezioni. Il Psi rimane sui temi e fa capire che nel 2027 si presenterà per conto proprio, provando a mettere insieme una coalizione. Sotto questo punto di vista la distanza che separa Pd e Psi è perfino aumentata rispetto a ventotto mesi fa. Inoltre il problema del centrosinistra resta la mancata unità. In aula consiliare ogni gruppo si muove per proprio conto. Il sindaco Riccardo Mastrangeli conosce benissimo tutte queste situazioni. Non a caso è concentrato esclusivamente sull'aspetto amministrativo. Nel 2027 proverà il bis da sindaco. Con una coalizione sicuramente diversa rispetto al 2022. ●

L'AGENDA

10

OTTOBRE

FROSINONE

Area Peep di via A. Latina in Consiglio

Alle ore 19.30, in seconda convocazione, è fissata la seduta del consiglio comunale sul tema dei lavori di realizzazione stradale, verde pubblico, parcheggi e servizi per alcune aree. Bisognerà votare il progetto di fattibilità tecnico economica ex decreto legislativo numero 36/2023, per l'adozione della variante urbanistica semplificata e contestuale apposizione del vincolo preordinato all'espropriazione ai sensi dell'articolo 19 Dpr 327/01 e articolo 50 bis legge regionale 38/99.

11

OTTOBRE

REGIONE

Nell'aula della Pisana arriva il Defr

Si chiama Documento di economia e finanza regionale: se ne discuterà nell'aula della Pisana a partire dalle ore 10. Un provvedimento importante. Inoltre, dopo oltre due mesi torna a riunirsi il consiglio regionale e ciò rappresenterà un test per l'intera maggioranza di centrodestra, che in ogni caso ha numeri rassicuranti: 33 consiglieri su 51. Ma la domanda è: gli 8 di FI-Noi Moderati come voteranno sul Defr?

L'ASCENSORE



GIANCARLO RIGHINI

C'è la sua firma sul netto miglioramento dei conti della sanità laziale. Con un'ipotesi di uscita dal Piano di rientro nel 2026. Puntuale e competente



MAURIZIO CIANFROCCA

Alla fine ha chiuso la lunga crisi in maggioranza riconoscendo le ragioni politiche di Fratelli d'Italia. E mettendo fine a critiche e polemiche. Lucido



ENRICO PITTIGLIO

Vero che l'attuale fase del Pd provinciale è zeppa di incognite. Ma uno del suo livello non può restare così tanto tempo fuori dai radar. Cercasi strategia disperatamente



MASSIMILIANO QUADRINI

Come sindaco di Isola del Liri non ha problemi. Il tema è lo spazio politico provinciale considerando che Azione in Ciocciaria continua a non incidere. Fermo ai box

Regione La verifica resta sul tavolo. Intanto i giorni passano Per FdI gli equilibri non sono cambiati. Stoccata degli "azzurri"

L'ANALISI

CORRADO TRENTO

I giorni passano e le distanze aumentano. E se anche (quasi) tutti continuano a dirsi ottimisti sull'esito finale, la verifica politica appare sempre più una matassa difficile da dipanare. C'è un termine, l'11 ottobre. Giorno nel quale è prevista la seduta del consiglio regionale. Il tema è il Documento di economia e finanza regionale 2025. La maggioranza di centrodestra ha 33 consiglieri su 51. Le opposizioni sono a quota 18. Il che vuol dire che perfino nell'eventualità che gli 8 esponenti di Forza Italia-Noi Moderati dovessero decidere di non votare, si arriverebbe a 25. Una cifra al riparo da sorprese. Però il tema e l'orizzonte sono e resteranno politici. La Regione Lazio è centrale nelle dinamiche del centrodestra nazionale e un appoggio esterno degli "azzurri" sarebbe uno strappo. Senza se e senza ma.

Gli assetti possibili

Per Fratelli d'Italia, partito di maggioranza relativa, l'unica strada percorribile rimane quella di un potenziamento delle deleghe degli assessori forzisti. In un'intervista rilasciata al quotidiano Il Tempo Paolo Trancassini, parlamentare e coordinatore regionale di FdI, ha detto sul punto: «I nostri alleati hanno posto un tema, stiamo ragionando insieme. Il dato da cui siamo partiti è che c'è un problema "di numeri" in Consiglio che sono cambiati, ma non sono mutati gli equilibri, almeno per noi che abbiamo sempre fatto riferimento al giudizio del popolo. Questa è la stella cometa e dalle elezioni europee non c'è stato, rispetto alle regionali, uno sbilanciamento dei pesi delle forze politiche. Stiamo cercan-

**Paolo Trancassini
fa riferimento
ai risultati elettorali
e agli assetti
che non vanno alterati**

do, con lo spostamento di deleghe, di sistemare questa situazione e penso che ci riusciremo. Per noi è sempre il popolo che decide chi vince, chi perde e quali sono gli equilibri in campo e siamo convinti che gli attuali non vadano alterati. Il presidente Rocca ha una squadra affiatata che lavora, ed i risultati si vedono». Per Fratelli d'Italia il punto di riferimento rimane il risultato delle regionali del febbraio 2023. E la sottolineatura che le europee non hanno determinato spostamenti rilevanti non è una cosa

Il deputato
e coordinatore
regionale di FdI
Paolo
Trancassini
e il capogruppo
di Forza Italia
alla Pisana
Giorgio Simeoni



Il centrodestra non trova la quadra Clima nervoso



La giunta regionale guidata dal presidente Francesco Rocca

di poco conto. Vuol dire che sia Forza Italia che la Lega resteranno con 2 assessori ciascuno. Anche se gli "azzurri" sono passati da 3 a 7 consiglieri (8 considerando l'intergruppo con Noi Moderati), mentre il Carroccio è sceso da 3 a 1. Quanto al rafforzamento delle deleghe, l'unica opzione che era stata paventata è naufragata dopo pochi minuti. Parliamo dell'attribuzione dell'urbanistica a FI, mentre alla Lega poteva andare la protezione civile. Difficile provare a riannodare i fili adesso. Forza Italia

ha fatto costantemente riferimento a deleghe di prima fascia. Ma finora non sono arrivate soluzioni di questo tipo. Per esempio sulla sanità, una materia che il presidente Francesco Rocca ha tenuto nelle sue competenze. E che non sembra avere intenzione di cedere.

La risposta di Forza Italia

A Giorgio Simeoni, capogruppo "azzurro" al consiglio regionale, è stato dato mandato (unitamente al senatore e coordinatore del partito nel Lazio, Claudio Fazzone) di

condurre le trattative in questa fase. Come ha riportato l'agenzia Ansa, ha affermato Simeoni: «Il gruppo in consiglio regionale è molto compatto, lavoriamo per l'attuazione del programma di governo elaborato insieme, nell'interesse dei cittadini. Nella riunione di lunedì alla quale hanno partecipato il segretario nazionale Antonio Tajani, il segretario regionale Claudio Fazzone, i parlamentari e il gruppo regionale di FI con gli assessori, è emersa l'esigenza da parte nostra di vedere garantita a tutte

le forze politiche di maggioranza del Lazio la possibilità di poter rappresentare la Regione. Oggi questo purtroppo non accade e si pone inevitabilmente una questione di decoro e di dignità istituzionale che è nell'interesse della coalizione stessa risolvere con chiarezza. Attualmente un solo partito esprime il presidente e il vicepresidente della Regione e il presidente del consiglio regionale e l'intervista odierna dell'onorevole Trancassini sembra sottovalutare il tema, creando ulteriori ambiguità. Ne prendiamo atto e, pur mantenendo salda la certezza che le nostre priorità non possano cambiare, valuteremo quale sia il modo più efficace per continuare a dare il nostro contributo». Dunque FI ripropone il tema delle tre cariche più importanti tutte appannaggio di esponenti di FdI: Francesco Rocca presidente della giunta, Roberta Angelilli vicepresidente, Antonello Aurigemma alla guida dell'aula della Pisana. Un ragionamento già effettuato perché per gli "azzurri" all'inizio della consiliatura Rocca non si era dichiarato vicino a Fratelli d'Italia. Quando Simeoni specifica che «valuteremo quale sia il modo più efficace per continuare a dare il nostro contributo», significa che rimangono aperti tutti gli scenari. Compreso quello dell'appoggio esterno.

Cosa può succedere

Al di là di quelle che saranno le votazioni in Consiglio sul Documento di economia e finanza regionale subito e sul Collegato al bilancio successivamente, rimane una dimensione politica. Il centrodestra può permettersi Forza Italia fuori dalla giunta del Lazio? Considerando gli scenari e le dinamiche nazionali? Sicuramente le difficoltà di un centrosini-

**Per Giorgio Simeoni
le tre più alte cariche
istituzionali a un solo
partito rappresentano
un problema**

stra fuori dal... Campo (Largo) nel brevissimo periodo danno un margine di sicurezza. Però poi peseranno (e non poco) i risultati delle regionali in Liguria, Emilia Romagna e Umbria. Nell'uno o nell'altro senso. Quello che sorprende nel Lazio, in questo particolare momento, è la difficoltà di un summit dell'intera coalizione: Fratelli d'Italia, Forza Italia, Lega, Noi Moderati, Lista Rocca. Attorno allo stesso tavolo. Contemporaneamente. Perché? ●

Comune, attacco dei Dem «Ora serve chiarezza»

L'appello La maggioranza che sosteneva Mastrangeli non esiste più
Tallini: «Dinamiche interne non pesino sul profilo amministrativo»

POLITICA

CRISTINA MANTOVANI

■ La maggioranza che sosteneva il sindaco Riccardo Mastrangeli non esiste più. Continua il duro attacco del circolo Dem al centrodestra sulla scia del capogruppo Angelo Pizzutelli che ieri aveva dichiarato che «la maggioranza si è rotta». Chi non condivide più il percorso sia coerente e stacchi la spina invece di tenere il piede in due staffe».

Parole condivise dal segretario Marco Tallini che chiede di fare chiarezza chiamando in causa «chi si muove nel perimetro dell'attuale maggioranza». Poi aggiunge: «Il Pd di Frosinone continuerà ad essere all'opposizione di questa esperienza amministrati-

va, con un profilo costruttivo nell'interesse di tutti. Tuttavia è proprio nel rispetto dell'elettorato che occorre trasparenza». Un appello affinché si eviti che tensioni pesino sul profilo amministrativo.

Per Tallini la linea da seguire è chiara: «È evidente che il centrodestra uscito dalle comunali nel 2022 non esiste più. Si pone adesso la necessità di aprire una fase in cui realizzare insieme una nuova idea di città. Quello del capogruppo Pizzutelli è più che un mero sfogo. È una posizione rispettosa nei confronti della comunità sulla quale costruire». Il fatto che la maggioranza uscita dalle urne nel 2022 non esista più è evidente. Innanzitutto per l'appoggio esterno dichiarato dai cinque consiglieri «ribelli»: due eletti nella civica del

sindaco (Anselmo Pizzutelli e Maria Antonietta Mirabella), uno nella Lega il partito in quota del primo cittadino (Giovanni Bortone) e due di Forza Italia (Maurizio Scaccia e Pasquale Cirillo). Poi c'è la questione del nuovo gruppo consiliare «FutuRa» al quale fanno parte Francesco Pallone (anche lui eletto nella civica di Mastrangeli e con la delega allo sport) e Giovambattista Martino e Teresa Petricca (eletti nella lista dell'ex sindaco Ottaviani). «È arrivato il momento di fare chiarezza, poiché la città ha urgente bisogno di una visione definita - conclude la vice segretaria Elsa De Angelis - Il capoluogo va proiettato nel futuro, la sfida è in avanti. In questo senso non posso che condividere le parole del capogruppo». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra
la giunta comunale
Sopra
il segretario
del circolo del Pd
di Frosinone
Marco Tallini
e la vice **Elsa
De Angelis**



Risorse importanti per i Comuni

Diciotto milioni per lavori nelle sedi comunali

Esclusi i capoluoghi, Roma Capitale e i suoi municipi

LA NOVITÀ

La Giunta regionale del Lazio, presieduta da Francesco Rocca, su proposta dell'assessore al Bilancio, alla Programmazione economica, all'Agricoltura e alla Sovranità alimentare, alla Caccia e alla Pesca, ai Parchi e alle Foreste, Giancarlo Righini e dell'assessore ai Lavori pubblici, alle Politiche di ricostruzione, alla Viabilità e alle Infrastrutture, Manuela Rinaldi, ha stanziato 18 milioni di euro per la realizzazione di opere e lavori pubblici nelle sedi dei Comuni del Lazio (a esclusione dei capoluoghi, della Capitale e dei suoi Municipi).

Le risorse, destinate al triennio 2024-2026, sono suddivise in 12 milioni di euro per i Comuni con popolazione uguale o superiore ai 5.000 abitanti (Tipologia 1) e in 6 milioni di euro per i piccoli Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti (Tipologia 2). Ogni Comune potrà richiedere un contributo di 400.000 euro (Tipologia 1) o 200.000 euro (Tipologia 2),

con la copertura dell'intero costo del progetto.

Gli interventi ammissibili comprendono la manutenzione, la ristrutturazione e il restauro degli edifici comunali; il miglioramento energetico; l'adeguamento sismico e l'eliminazione delle barriere architettoniche. Le domande saranno valutate da una commissione regionale e i finanziamenti saranno distribuiti con priorità sulla base del punteggio assegnato ai progetti. Il bando e le relative graduatorie saranno pubblicati sul Bur della Regione Lazio e sul sito istituzionale.

«La Giunta ritiene importante “ridare vita”, in ambito di efficienza e sicurezza, a molti edifici comunali, anche e soprattutto dei piccoli territori, che rappresentano il cuore pulsante della nostra regione. Con uno stanziamento di 18 milioni di euro, frutto di un lavoro di squadra, vogliamo essere vicini a tutte le amministrazioni del Lazio, proseguendo con sempre maggiore concretezza nel percorso di tutela e valorizzazione dei territori che abbiamo intrapreso già all'indomani dell'insediamento, circa un anno e mezzo fa», hanno spiegato gli assessori Giancarlo Righini e Manuela Rinaldi. ●

Il “benvivere” abita altrove

La classifica Il Frusinate è 71° in Italia con un miglioramento di appena sei posizioni in dodici mesi. Al top c'è Pordenone. Nella generatività la Ciociaria è 66ª. Tra i parametri considerati lavoro, ambiente, turismo, rifiuti, natalità e imprese straniere

L'ANALISI

RAFFAELE CALCABRINA

■ Il rapporto BenVivere di Avvenire registra una, seppur minima, ripresa per la Ciociaria. In un anno guadagna sei posizioni e arriva alla numero 71. Mentre sul fronte della Generatività, il Frusinate risulta stabile, 66° con l'arretramento di un'unità.

La sesta edizione del rapporto sul BenVivere e la Generatività delle province italiane 2024, è stato il tema del numero speciale di “L'economia civile” (insetto di “Avvenire”) in uscita ieri, e distribuito in occasione del Festival Nazionale dell'Economia Civile in programma a Firenze fino al 6 ottobre. La ricerca - curata da Leonardo Becchetti, Demetrio Miloslovo Bova, Dalila De Rosa e Lorenzo Semplici - contiene le nuove classifiche sul BenVivere e sulla Generatività delle Province italiane che, rispetto allo scorso anno, registrano miglioramenti solo sul fronte del BenVivere, soprattutto al Sud, che è riuscito a ridurre il gap con il Nord e il Centro.

La classifica del BenVivere delle province vede Pordenone al primo posto davanti a Siena e Milano. Tra le migliori dieci anche Trieste, Firenze, Trento, Rimini, Udine, Parma e Bolzano, che scivola dal primo posto, occupato da cinque anni, al decimo posto.

Nel Lazio Roma è 46ª e cala di sette posizioni, Rieti 61ª e scende di otto, Viterbo 78ª e retrocede di otto mentre Latina è 84ª con un meno tre. La classifica è chiusa da Nuoro, Napoli, Catania, Foggia, Trapani, Siracusa, Caltanissetta, Taranto, Reggio Calabria e Crotone, che si conferma ultima.

Nella classifica della Generatività Bolzano si conferma prima davanti a Milano e Trento. Poi Gorizia, Pordenone, Treviso, Verona, Mantova, Rimini e Cuneo. In coda ci sono Siracusa, Taranto, Potenza, Rovigo, Sud Sardegna, Foggia, Livorno, Campobasso, Nuoro e Oristano.

Il rapporto curato da Avvenire in occasione del festival dell'Economia civile



Un panorama di Frosinone

Nel Lazio scivola di Roma che perde 23 posizioni ed ora è 53ª proprio davanti a Latina che cede 14 posti, mentre Rieti ne recupera 18 ma non va oltre la posizione numero 77. Infine crollo di Viterbo con un eclatante -67 che la spinge giù fino all'83° posto.

Le classifiche sul BenVivere e sulla Generatività sono il frutto dell'analisi di diversi indicatori relativi a temi come l'accoglienza, ambiente turismo e cultura, capitale umano, demografia e famiglia, economia e inclusione, impegno civile, lavoro, legalità e sicurezza, salute, servizi alla persona.

Gli indicatori presi a modello per la graduatoria della generatività sono tredici. Tra questi: la raccolta differenziata, il numero di startup innovative, il tasso di nuzialità e natalità, l'età me-

dia delle madri al parto, il numero medio di figli, i Neet, le imprese di stranieri, il voto col portafoglio (valutazione sulle scelte di consumo capaci di generare un effetto positivo sui lavoratori, sull'ambiente e su tutta la comunità).

Secondo gli autori per il BenVivere «l'analisi del confronto fra il 2024 e il 2023 della media e della deviazione standard totali e per top e flop 10, fa emergere come, a differenza dello scorso anno, il livello dei punteggi sia migliorato a livello di media totale fra le 107 province (+0,17%), così come fra le peggiori dieci (+0,23%), ma abbia subito una flessione, al contrario, fra le migliori dieci (-0,33%). In altri termini, c'è una situazione complessiva di maggiore ben-vivere, la seconda metà della classifica è più vicina alla prima, i secondi

sono più vicini ai primi e gli ultimi ai penultimi».

Sulla Generatività, si osserva che «complessivamente assistiamo a un peggioramento sia in termini di livello che di aumento delle disuguaglianze, tra i primi, tra gli ultimi e tra i primi e gli ultimi. La maggior parte delle province che registra un miglioramento del livello dell'indice di generatività presenta una tendenza positiva (aumento) nel tasso di iscrizione netto nel registro delle imprese (quasi il 70% delle province registra un miglioramento), nella riduzione dei Neet (che avviene in quasi l'88% delle province), nella percentuale di imprese straniere sul totale delle imprese (in aumento in oltre l'80% delle province), nel tasso di nuzialità».



Giù l'Irpef per i cassaintegrati

Politica Il sindaco di Cassino è pronto a intervenire sull'addizionale comunale. La proposta durante la Consulta Salera è già a lavoro per trovare le risorse nel bilancio: «Vogliamo concedere la massima agevolazione possibile»

CRISI STELLANTIS

LUCA PALLINI

Un intervento che mira a dare sollievo a una fascia particolarmente fragile della popolazione. Soprattutto in un periodo molto delicato come questo. La crisi industriale che sta vivendo il Cassinate è sotto gli occhi di tutti. L'incertezza sul futuro di Stellantis e, conseguentemente, del relativo indotto domina anche il dibattito politico locale. Ecco l'importanza della proposta del sindaco Enzo Salera - presentata nel corso della Consulta dei sindaci del Cassinate - di operare una riduzione dell'Irpef comunale sui lavoratori che si trovano in cassa integrazione.

Il primo cittadino è intervenuto motivando le ragioni della proposta. «Con l'uscita dal dissesto finanziario - dichiara Salera - sarà possibile intervenire sulle tasse comunali. Di fatti, durante il periodo in questione, tutte le imposte erano al massimo, secondo quanto previsto dalla legge. Adesso, come amministrazione, abbiamo intenzione di rivedere alcune aliquote al fine di agevolare le famiglie più bisognose e meno abbienti. Ho lanciato nella Consulta dei sindaci - spiega il primo cittadino - la proposta di abbassare l'addizionale comunale Irpef per tutti quei lavoratori che sono in lunghi periodi di cassa integrazione, così da rendere meno pesante la tassazione».

«Questo fine settimana - prosegue Salera - sto lavorando incessantemente a questo progetto. I calcoli che sto facendo si basano su dati parziali, in quanto non abbiamo ancora il numero complessivo di

Il sindaco Enzo Salera durante un intervento in consiglio comunale



“
Abbiamo intenzione di rivedere le aliquote per sostenere le famiglie più bisognose”

tutti i lavoratori che sono in cassa integrazione dell'indotto Stellantis e delle altre piccole e medie imprese del territorio. Nello specifico vogliamo prevedere, nel prossimo bilancio, un'agevolazione per queste famiglie esentandole dal pagamento dell'addizionale comunale dell'Irpef fino a un certo livello di reddito e procedendo alla riduzione delle aliquote in essere. A tal proposito, due giorni fa - rivela Salera - ho avuto una riunione con la dirigente dell'area finanziaria, in cui ho impartito la direttiva di operare in questo senso. Chia-

ramente - sottolinea - è necessario fare delle attente previsioni per verificare in modo dettagliato l'impatto sul bilancio di questa misura».

«La volontà ferma della nostra amministrazione - afferma Salera - è quella di concedere la massima agevolazione possibile, sulla base delle disponibilità finanziarie. In questi due giorni, in cui di fatto sto ricoprendo il ruolo di assessore al bilancio, mi sto adoperando per avere un quadro generale della situazione. Spero che, nel corso della prossima settimana, potrò avere dei dati più

completi così da determinare con esattezza il costo di questo intervento. Ho fatto eliminare dall'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale la conferma delle tariffe dell'anno precedente, in quanto è possibile intervenire prima dell'inizio del 2025. Visto che non c'è la necessità di realizzarla adesso - conclude Salera - voglio agire con maggiore calma, in maniera tale da individuare la maniera migliore per agevolare quelle famiglie che versano in uno stato di profonda difficoltà».

“
È necessario verificare in modo dettagliato l'impatto di questa misura”

— Come annunciato nelle scorse ore, nella giornata di venerdì 4, è stato definito il nuovo assetto della giunta Cianfrocca, quello che dovrebbe arrivare a fine consiliatura, salvo altri cambiamenti. FdI ha diffuso una nota in merito, nella quale gli esponenti del partito si dicono “Pronti a lavorare e a profondere impegno per la nostra città e i nostri cittadini. Questa maggioranza di centro-destra ha messo la parola fine alla crisi politica apertasi nei mesi scorsi, grazie al dialogo e al confronto che hanno avuto come risultato la redistribuzione delle deleghe e l’assegnazione della quota rosa al primo partito della città”.

Comune Le riflessioni del partito meloniano dopo la nomina di Simona Pelorossi ad assessore

FdI: “Pronti a profondere tutte le energie”



Torna il sereno nel centrodestra dopo un lungo periodo di crisi tra FdI ed il resto della maggioranza

Dopo le dimissioni dell’assessore Erika Santobianchi è ora il momento di Simona Pelorossi, già vice-coordinatore del partito di Giorgia Meloni ad Alatri che, come detto, andrà ad assumere gli incarichi all’istruzione e alle politiche giovanili.

All’assessore Giorgio Tagliaferri è stata affidata la delega all’urbanistica, “Sulla quale il partito di maggioranza aveva evidenziato forti criticità”.

Al consigliere Mattia Santucci, invece, spetta quella all’ambiente.

“Il partito meloniano non solo esprime grande soddisfazio-

ne per il risultato ottenuto - si legge ancora nella nota -, ma ci tiene anche a sottolineare che questo è l’inizio di una ritrovata sinergia con tutta la maggioranza: una comunione d’intenti tesa a centrare quegli obiettivi che ancora non sono stati raggiunti e sui quali si lavorerà in maniera indefessa”.

Finisce così il periodo di divisione e contrasto interno al centrodestra: il sindaco Maurizio Cianfrocca ha fatto capire che la fase politica più difficile è terminata e che non accetterà più altre critiche. ●

Latte, proposte anti-crisi

L'intervento Gli allevatori chiedono un indennizzo alla Regione per la destagionalizzazione dei parti. Il comitato s'impegna a eliminare le nascite delle bufale nel periodo da agosto a novembre 2025

AMASENO

MARCO BRAVO

Costituito nell'assemblea dello scorso 2 ottobre presso il ristorante Onorati, il "Comitato liberi allevatori in difesa della bufala", che riunisce gli operatori della Valle dell'Amaseno e del Pontino, non perde tempo e avanza le sue proposte.

Sono tre i punti cardine per risolvere la crisi del latte in corso. Si parte dalla proposta alla Regione Lazio di indennizzo per la destagionalizzazione dei parti, che vanno da ottobre a novembre. Guardando il 2023, si ipotizzano 10.000 parti nelle province di Latina e Frosinone in questi due mesi. Ebbene per gli alleva-

tori, che si impegnano nel 2025 a eliminare i parti che vanno da agosto a novembre, andrebbe previsto un rimborso per il mancato guadagno. «Questo porterebbe un calo drastico delle produzioni di latte nel periodo invernale, evitando il sovraccarico che dovrebbe essere in gran parte congelato - sostiene il comitato - Stimando una produzione media di 8 litri a capo per 120 giorni, verranno a mancare circa 10 milioni di latte in quel periodo. La mancanza di 10 milioni di latte pensiamo possa riequilibrare il mercato e renderebbe disponibile il latte fresco nei mesi primaverili ed estivi dell'anno successivo. In questi giorni - prosegue il comitato - si sta parlando molto di impiegare 15 milioni di

risorse pubbliche per polverizzare il latte. Noi chiediamo di impiegare quei soldi per gli allevatori, che potrebbero ricevere fino a 1.500 euro di contributo a capo per posticipare i parti nei periodi in cui c'è maggiore richiesta di latte. Inoltre, chiediamo con forza alle istituzioni, al Ministero dell'Agricoltura e Sovranità alimentare, di modificare il decreto sulla tracciabilità e rendere obbligatorio anche ai caseifici Dop

di utilizzare direttamente, senza intermediari, lo stesso portale e la stessa metodologia che utilizzano gli allevatori con il portale Sian. Come terzo punto - concludono gli operatori della Valle dell'Amaseno - chiediamo sempre al ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, al Ministero della Salute e agli Istituti zooprofilattici di creare all'interno del portale un report accessibile a tutti gli allevatori per poter consultare le produzioni di latte di bufala consegnato, congelato e trasformato. Tutto questo, permetterebbe agli allevatori un controllo costante del mercato, per una programmazione della produzione a breve e medio termine». ●

«I 15 milioni destinati a polverizzare il prodotto potrebbero essere assegnati alle aziende locali»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La riunione dello scorso 2 ottobre quando si è costituito il "Comitato liberi allevatori in difesa della bufala"

Casa di comunità hub «Ritardi per il progetto»

La polemica Cacciarella attacca la gestione della sanità «Nessun passo avanti. Anche i servizi sono peggiorati»

CEPRANO

SIMONETTA SCIRE'

■ Riconversione della Casa della salute in Casa di comunità Hub: il capogruppo di "Ceprano Futura", Vincenzo Cacciarella, accusa la Regione di immobilismo.

Il consigliere di opposizione, oltre a segnalare i ritardi nella realizzazione del progetto che dovrebbe garantire maggiori e più efficienti servizi sul territorio, esterna la sua preoccupazione per quelli che a suo dire oggi sono peggiorati. «A circa due anni dalle elezioni regionali nulla è stato ancora fatto dalla giunta Rocca - accusa il consigliere Cacciarella - A parte le passerelle elettorali, non abbiamo visto nessun passo avanti per il miglioramento della Casa di comunità Hub, che noi avevamo ottenuto per Ceprano. Registriamo il completo appiattimento dell'Amministrazione co-

munale sul tema. Addirittura, il sindaco ha approvato l'atto aziendale che accenna in appena mezza paginetta a tali interventi, senza spiegare nulla nel dettaglio. Un atto aziendale che bisognava ripredire al mittente, altro che approvare. Tuttora i servizi, invece di migliorare e aumentare, sono peggiorati. Va ricordato che quello della Casa di comunità Hub è un progetto finanziato con il Pnr e prevede principalmente la trasformazione del Pat in H24 e l'apertura di 14 posti letto di degenza infermieristica. Un progetto che è stato voluto e approvato dalla precedente giunta regionale

**«Da quasi due anni
le nuove attrezzature
acquistate dall'ex
giunta Zingaretti
restano inutilizzate»**

guidata da Zingaretti, il quale aveva già acquistato le nuove attrezzature e che da quasi due anni a questa parte, cioè dal voto regionale, sono inspiegabilmente rimaste inutilizzate. Questa nuova giunta regionale è immobile, incapace di mettere in atto i progetti ereditati. Noi difendiamo la sanità pubblica - conclude Cacciarella - loro spingono verso il privato». La struttura sanitaria locale è centrale nel comprensorio e rappresenta un importante punto di riferimento, basti pensare che i dati relativi ai prelievi sono davvero significativi a testimonianza del fatto che il centro serva un numero cospicuo di utenti. I cittadini si rivolgono alla struttura sanitaria di Ceprano per prelievi, visite vorrebbero poter usufruire di servizi aggiuntivi, auspicando ad un centro capace di soddisfare le esigenze in relazione a cure, diagnosi e sostegno. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il consigliere
**Vincenzo
Cacciarella**
A sinistra,
la Casa
della salute
di Ceprano

SERIE B • CALCIO REGIONALE • BASKET • VOLLEY

Domenica 6 ottobre 2024

CALCIO REGIONALE

IN ECCELLENZA RIFLETTORI SUL DERBY A FERENTINO

Gli amaranto attendono il Città di Anagni. In Promozione la capolista Anitrella contro San Cesareo Alatri Guarcino in casa

Pag 30-31



SERIE D

Cassino in Sardegna e Sora al Conero

Programma Benedettini dal Sarrabus e volsci ad Ancona

Pag 34

FROSINONE, BRUTTO PASSO INDIETRO

Il punto Dopo aver ottenuto la prima vittoria nella gara di Cittadella ci si attendeva una conferma. Invece nella gara interna contro la Carrarese i giallazzurri sono stati sconfitti con il risultato di 1 a 0

Pag 28





Legalmente
 Vendite immobiliari,
 mobiliari e fallimentari
 legalmente@piemmemedia.it
 www.legalmente.net

Ancona	071 2149811
Lecce	0832 2781
Mestre	041 5320200
Milano	02 757091
Napoli	081 2473111
Roma	06 377081

Redazione: Tel. 06.47201 - frosinone@ilmessaggero.it

Sora
Strade invase dai cinghiali incidenti in serie: cresce l'allarme
 Pugliesi a pag. 39



Cassino
Parcheggio alla Stazione chiuso da 5 anni: ora i lavori
 Tortolano a pag. 36



L'assemblea diocesana
Il vescovo: «Il cambiamento deve partire da noi»

In 800 a Fregene per parlare di "Chiesa in cammino tra speranze e angosce". Venerdì l'appuntamento con i giovani, domenica la chiusura a Casamari
 Maggi a pag. 34

Frosinone, nuovo tracollo allo "Stirpe"

► Squadra sconfitta (1-0) e travolta dai fischi
 Vivarini rischia l'esonero



Il Frosinone si blocca di nuovo. Vivarini aveva chiesto di viaggiare sulla strada della continuità dopo la vittoria di Cittadella, ma i giallazurri hanno incassato un'altra sconfitta interna, pesante per le sorti della loro classifica. Ora, dopo il ko con la Carrarese, sono penultimi e oggi rischiano di finire in ultima posizione.
 Biagi a pag. 41

La delusione tra i giallazurri dopo un altro passo falso

Spogliati
 Il mister: abbiamo sprecato, problema mentale dall'inizio

«Sono il capro espiatorio, è normale, bisogna accettarlo perché in queste partite conta molto il risultato». È stato uno dei passaggi di Vivarini nel post gara.

Cobellis a pag. 41

Le pagelle
 Partipilo, rigore fallito e rabbia Gelli in ombra

Nel complesso una prova sottotono, senza mordente né temperamento per dare continuità alla vittoria di Cittadella: Cerofolini risulterà il migliore dei suoi.

A pag. 41

"Durante e Dopo di noi", il progetto di Diaconia



L'INIZIATIVA

Hanno imparato a cavarsela da soli: a prendersi cura della casa, a fare la spesa, a cucinare e a organizzare la loro giornata. Hanno partecipato ad attività utili per il loro benessere e la loro autonomia con operatori ed esperti. Per Giancarlo, Alessandro, Danilo, Angelo e Alessandro si è aperto un orizzonte. Era l'obiettivo del progetto "Durante e Dopo di Noi" curato dalla cooperativa sociale Diaconia, sostenuto dal Distretto B di Frosinone e dedicato all'autonomia delle persone con disabilità. I risultati sono stati presentati il 3 ottobre da Diaconia a Veroli, presso il Seminario Vescovile, alla presenza dei rappresentanti del Distretto Sociale B di Frosinone, del vice-sindaco di Veroli Francesca Cerquozzi, dei familiari, degli operatori e dei cittadini coinvolti nel progetto. Toccante il documentario "Abbracciare l'autonomia", a cura di Labors Studio, disponibile sul canale YouTube di Diaconia, dove tutti i protagonisti raccontano l'intensa esperienza che ha aiutato persone con disabilità, anche adulte, ad aprirsi a relazioni interpersonali, ad abbracciare. Molte attività si sono svolte presso la residenza "Rocca di San Leucio". Dai piccoli gesti agli esercizi - con l'insegnante Emanuela Tommasi hanno seguito lezioni di pilates; nel circolo ippico "Lago-scillo" di Patrica hanno imparato la cura dei cavalli e a cavalcarli, più vicini allo sport con le lezioni di padel dell'associazione sportiva "Il Campo Libero". «Il progetto Durante e Dopo di Noi ha offerto la possibilità di lavorare, costruire una famiglia, avere una vita normale - racconta Andrea Orefice, responsabile dell'area socio-assistenziale di Diaconia - E ha dato un aiuto ai genitori che hanno il diritto di invecchiare sapendo che i loro figli hanno davanti un progetto di vita».

«Siamo partiti dalla legge 112/2016, che ci chiede di aiutare le persone con disabilità e le loro famiglie - spiega Loreto D'Emilio, direttore della Cooperativa Diaconia - Lo abbiamo fatto con le istituzioni, il coinvolgimento delle comunità, delle associazioni e di coloro che hanno potuto contribuire».

Picchia e sequestra la moglie

► Era geloso e non voleva che andasse a lavorare, alla fine la chiude a chiave in casa
 Dopo la denuncia, la donna e i figli minori sono stato accompagnati in un rifugio protetto

Era geloso e non sopportava che la moglie andasse a lavorare, in più occasioni avevano discusso ma l'ultima volta non solo l'ha presa a pugni, ha anche deciso di chiuderla in casa, impedendole di uscire.

Ennesima storia da "codice rosso", con il tribunale per i minori che nel frattempo ha disposto l'allontanamento dall'abitazione della donna e dei figli, trasferiti in un alloggio protetto.

L'operaio è stato denunciato per maltrattamenti in famiglia, ma la storia a quanto sembra si protrae da tempo. L'uomo ha sempre contestato alla moglie di andare a lavorare troppo lontano - svolgeva pulizie per alcune famiglie - essere spesso fuori casa e l'ha accusata di tradirlo. Per questo avrebbe deciso di chiuderla a chiave, dopo averla invitata a telefonare alle persone che la stavano aspettando per disdire gli appuntamenti.

Mingarelli a pag. 35

Alatri

Ancora risse notificati 4 "Daspo Willy"

Non sono bastati gli omicidi di Emanuele Morganti e Thomas Bricca. Ad Alatri le risse sono continue e così, dopo quella di poco più di un mese fa, terminata a bastonate per una donna contesa, sono stati emessi quattro "Daspo Willy". Li ha emessi il questore, su richiesta dei carabinieri. I destinatari per tre anni non potranno entrare in bar o locali pubblici dalle 16 alle 6. In caso di violazione, scatterà l'arresto.

Del Giaccio a pag. 37

Il Ceo Tavares alla Camera, sindaci a raccolta e assemblee di operai



Crisi Stellantis, la settimana più lunga

Gli operai Fca - Stellantis di Piedimonte San Germano

Simone a pag. 36

L'aggressione

Botte dal marito della figlia, finisce in ospedale

La relazione del suocero è sgradata, lui e la figlia dell'uomo pensano che la nuova compagna punti solo ai soldi e così dalle parole si è passate ai fatti.

Incontrato in piazza a Torrice, il 58enne che ha provato a rifarsi una vita è stato preso a pugni dal genero ed è finito in ospedale. Una scena tutt'altro che edificante, anche se la vittima dell'aggressione ha preferito non sporgere denuncia per cercare di mantenere un minimo di rapporti con la figlia.

A pag. 35

BIO Lng
Rifornimenti CARBON FREE
 www.turrizianipetroli.it

L'ASSEMBLEA

«Il cambiamento del mondo deve partire da noi». Con questo accorato appello del vescovo delle diocesi di Frosinone-Vero-Li-Ferentino e di Anagni-Alatri, Ambrogio Spreafico, si è chiusa la prima parte dell'assemblea ecclesiale diocesana, che proseguirà venerdì prossimo con un incontro dedicato ai giovani e domenica nell'abbazia di Casamari, sul tema "Chiesa in cammino tra speranze e angosce del mondo". Ieri pomeriggio, intanto, circa 800 persone, tra laici e religiosi, si sono dati appuntamenti al palacongressi di Fuggi. Il vescovo aveva preparato un intervento dal titolo "Vivere da cristiani in un cambiamento d'epoca", che è stato poi distribuito ai partecipanti alla fine, ma le sue riflessioni sono andate oltre le pagine scritte per l'occasione. «Viviamo in un mondo violento» ha esordito Monsignor Spreafico che ha chiesto all'assemblea: «Si può accettare che la guerra sia un fatto normale per risolvere le controversie internazionali? Noi diciamo no, che la guerra non è affatto la risposta giusta».

L'INTERVENTO

Parole di buon senso scandite

L'appello del Vescovo: «Cambiamo prima noi»

► Monsignor Spreafico a Fuggi, al primo appuntamento delle Diocesi sul tema "Chiesa in cammino tra speranze e angosce". Venerdì tocca ai giovani



**IL CONFRONTO
TRA 800 LAICI
E RELIGIOSI**

Un momento dell'assemblea diocesana che venerdì prosegue con i giovani. Sono 800 i delegati tra religiosi e laici

da tanti interrogativi rivolti ai partecipanti che hanno avuto la possibilità di intervenire per rivolgere domande ed esprimere la propria testimonianza.

«Quando incontriamo gli altri, questi riconoscono in noi dei cristiani o ci basta andare a Messa la domenica per professarci cristiani? La fede - ha sot-

tolineato - è vita. Siamo capaci di ascoltare l'altro? Siamo chiamati a costruire con pazienza e saggezza un mondo fraterno, di cui le nostre comunità do-

vrebbero essere un modello, da condividere senza escludere nessuno, senza giudicare, senza sentirci migliori, difendendo noi stessi con paura. Il mondo non è pieno di nemici, ma semplicemente abitato da donne e uomini bisognosi di ascolto e di amore».

LA FINE?

La sveglia, nel corso dell'assemblea diocesana, non è risuonata solo nell'intervento del vescovo. Con "La Chiesa in un mondo che brucia. Segni dei tempi e rinnovamento pastorale", a spronare gli intervenuti all'assemblea ad assumere un atteggiamento di cristiani "nel mondo" ci ha pensato anche Don Pasquale Bua, teologo, presbitero della diocesi di Latina, professore di dogmatica al pontificio

collegio "Leoniano" di Anagni di cui è stato anche direttore. «Il mondo "cristiano" sta finendo?» ha chiesto in apertura Don Pasquale prendendo spunto da una pubblicazione di Andrea Riccardi dal titolo "La Chiesa brucia".

A bruciare, oltre che un edificio altamente rappresentativo dell'architettura religiosa europea, come la cattedrale di Notre-Dame nel 2019, sarebbe oggi la "Chiesa". Partendo dalle domande contenute nel libro di Riccardi, il professore ha riflettuto sul tempo che vive la Chiesa come tempo di "crisi", non intesa in senso negativo bensì come «una condizione normale del cristianesimo. Non c'è stata epoca - ha detto Bua - in cui il cristianesimo non sia stato in crisi, compresa la presunta "epoca d'oro" dei primi secoli».

L'INVITO

L'invito, riprendendo la lezione della Gaudium et spes conciliare è stato a "essere Chiesa" in un mondo che cambia. «Chiesa nel mondo - ha sottolineato Don Pasquale - significa, anzitutto, Chiesa solidale con il mondo, cioè attenta ai segni dei tempi, imparando anche dal mondo, senza però lasciare mondannizzare».

Annalisa Maggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rimpasto di giunta è servito Cianfrocca si “rilancia”

ALATRI

Il rimpasto è servito. Dopo mesi e mesi di trattative e braccio di ferro tra il sindaco Maurizio Cianfrocca da un lato e Antonello Ianarilli (Fratelli d'Italia) dall'altro, la pace sancita nella riunione di quattro giorni fa ha portato alla riassegnazione delle deleghe. Rispetto alla proposta del partito della Meloni di azzerare completamente la giunta e alla controproposta portata avanti per mesi dal primo cittadino di apportare solo qualche 'limatura', alla fine il risultato è un sostanziale pareggio. Nessun azzeramento, infatti, ma importanti e sostanziali novità. Come anticipato da FdI arriva il nuovo assessore donna, Simona Pelorossi (nella foto con il sindaco), vice coordinatore cittadino del partito, che avrà la delega all'Istruzione e alle politiche giovanili. In un sol colpo, dunque, con questa scelta Cianfrocca va a risolvere sia il problema dalla parità di genere, nato dopo le dimissioni dell'assessore Erika Santobianchi, sia quello della mancanza di un assessorato per una materia così sentita in città quale è l'istruzione e che ha generato critiche fin dal suo insediamento.

Fino ad oggi, infatti, tale competenza era stata nelle mani del presidente del Consiglio, Sandro Vinci. Altra importante novità che avevamo annunciato e di cui è arrivata conferma ufficiale, è l'arrivo di una pesante delega, quella all'Urbanistica, per l'assessore Giorgio Tagliaferri (FdI), che va ad aggiungersi a quella al patrimonio già detenuta. Kristalia Papaevangelou (Lega) che cede



**CRISI RISOLTA
DOPO MESI, IL SINDACO
HA ASSEGNATO
LA PUBBLICA
ISTRUZIONE
A SIMONA PELOROSSÌ**

l'urbanistica, passa, invece, agli affari generali, contenzioso, servizi demografici, digitalizzazione, trasporti e mobilità, mentre l'ambiente viene declassato da assessorato a delega consiliare e va nelle mani di Mattia Santucci (FdI), assieme al verde pubblico. Queste le principali novità di un riassetto che, negli auspici di tutte le parti in causa, dovrebbe portare ad un netto rilancio dell'attività amministrativa sui settori che FdI, in particolare, riteneva carenti. Rientra anche la crisi con l'altro consigliere dissidente, il leghista Giuseppe Pizzuti, che riprende le deleghe che aveva riconsegnato mesi orsono per protesta, in particolare quella al bilancio e quella al personale. Ricordiamo, infatti, che Pizzuti dopo le elezioni provinciali che avevano visto importanti frizioni con i colleghi di maggioranza che non lo avrebbero appoggiato nella tornata elettorale, aveva rassegnato le deleghe. Ma non solo. Da pochi mesi, infatti, aveva anche annunciato di non prendere più parte alle riunioni per «importanti differenze di veduta sulla vita amministrativa e politica» con la sua stessa maggioranza.

Andrea Tagliaferri

Si apre la settimana più lunga e importante per il futuro dello stabilimento Stellantis di Piedimonte San Germano.

Venerdì 11 ottobre il Ceo Carlos Tavares interverrà in Commissione attività produttive, commercio e turismo della Camera per «offrire il quadro più esaustivo sulla produzione automobilistica del gruppo in Italia». Mercoledì 9 ottobre, a Cassino, si riunirà invece la consulta dei sindaci del Lazio Meridionale con i deputati e i senatori del collegio e i consiglieri e assessori della regione Lazio. La stagione delle audizioni si concluderà a novembre quando i sindaci contano di poter ascoltare dal ministro Urso che futuro si prospetta per l'automotive e per lo stabilimento di Cassino, anche alla luce di ciò che dirà in l'11 ottobre il Ceo Tavares. Quella di venerdì sarà l'occasione per avere un quadro più chiaro da parte della dirigenza Stellantis per quel che riguarda gli stabilimenti italiani del gruppo a partire proprio da quello di Cassino che nei primi nove mesi dell'anno risulta essere tra quelli con la produzione più bassa. Se, infatti, rispetto al 30 settembre dello scorso anno il gruppo Stellantis perde poco più del 30%, il calo della fabbrica di viale Umberto Agnelli è di quasi il 48%, significa cioè che nei primi nove mesi del 2024, nonostante la partenza del Grecale anche in versione full electric sono state prodotte la metà delle auto: al 30 settembre 2023 erano circa 37.000, oggi poco più di 19.000.

IL FUTURO

Considerando che il futuro dello stabilimento pedemontano è improntato all'elettrico, con la produzione dei due modelli Alfa - prima Stelvio e poi Giulia - in ver-

Vertenza Stellantis, la settimana più lunga Tavares alla Camera

►Venerdì il Ceo sarà in audizione in Commissione attività produttive

►Mercoledì assemblea dei sindaci con i parlamentari e i sindacati



INCONTRI IN FABBRICA

Sono previste assemblee dei lavoratori all'interno dello stabilimento di Piedimonte San Germano in vista dello sciopero nazionale del 18 ottobre; in basso il Ceo Fca Stellantis Carlos Tavares sarà alla Camera

sione full electric a partire dalla seconda metà del 2025, l'audizione sarà l'occasione per conoscere se l'azienda intende rivedere il piano industriale visto che i volumi sono sempre più ridotti.

Intanto, sempre in questa settimana, in fabbrica prenderanno il via le assemblee degli operai indette dai sindacati Fim, Fiom e Uilm in vista dello sciopero in programma venerdì 18 ottobre con la manifestazione nazionale a Roma. A tale manifestazione prenderanno parte anche i sindaci della consulta del Lazio Meridionale con i gonfalonieri dei singoli municipi. A Cassino si sono tenute già due riunioni della Consulta con i rappresentanti dei lavoratori e le associazioni datoriali: il prossimo 9 ottobre, alle 17, il terzo appuntamento. I sindacati si preparano ad un lungo autunno caldo ed insistono con la necessità di ammortizzatori sociali straordinari altrimenti nel 2025 ci sarà un'emorragia occupazionale spaventosa. A ribadire tale preoccupazione è il segretario provinciale della Uilm Francesco Giangrande che mette in guardia su quanto sta accadendo e a breve potrà accadere nelle fabbriche dell'indotto. Spiega il sindacalista: «Ci sono aziende dell'indotto e del sub indotto di secondo livello Stellantis di Cassino che dal mese di novembre inizieranno a terminare la Solidarietà. E dopo quel genere di contratti c'è più nulla: non ci sono altri ammortizzatori che possano evitare le licenziamenti.

Partiamo per ora di piccoli numeri: a novembre abbiamo il caso di una quindicina di addetti in una fabbrica, sei in un'altra. L'anno 2024 si chiuderà secondo noi con una trentina di posti in meno che salteranno proprio a causa dell'assenza di altri ammortizzatori. Ma per il 2025 stimiamo che l'indotto ed il sub indotto automotive del Cassinate registrerà circa 600 licenziamenti per l'assenza di ammortizzatori sociali». E intanto, proprio a proposito di ammortizzatori sociali, è delle scorse ore la comunicazione fornita da Anita Tarquini della Uil che ha snocciolato le cifre: in Ciocciaria sono state accordate circa 4 milioni di ore di cassa integrazione accordate. Argomenta la sindacalista: «Quanto emerge dallo studio del Servizio Lavoro, Coesione e Territorio preoccupa e non poco. Il governo racconta una economia in espansione, ma l'attuale crisi nel settore dell'automotive e le ricadute sulla produzione nello stabilimento di Piedimonte San Germano con la produzione ridotta al lumicino e soprattutto l'assenza di politiche industriali concrete, è destinata purtroppo a far innalzare drasticamente i numeri della cassa integrazione rilevati fin qui».

Alberto Simone

**GIÙ LA PRODUZIONE:
NEL 2023 SFORNATE
37 MILA VETTURE,
NEI PRIMI NOVE MESI
DI QUEST'ANNO
CIRCA 19 MILA**

L'EMERGENZA

Ancora incidenti stradali causati da cinghiale. Nel giro di poche ore ben due i sinistri stradali che si sono registrati sulle strade del territorio. Il primo, in ordine di tempo, è quello accaduto lungo la superstrada Sora-Cassino, in territorio di Casalvieri.

Un ungulato di grossa taglia è stato centrato da una vettura che procedeva in direzione di Alvito. Lo schianto è stato violento e l'animale è morto sul colpo.

Danneggiata la vettura, ma fortunatamente non ci sono stati feriti. Sul posto si sono fermate diversi mezzi e sono arrivati i carabinieri della stazione di Casalvieri. Nella serata di venerdì, poi, un incidente simile si è invece registrato in via Romana Selva, tra Isola Del Liri e Castelliri, nei pressi dell'incrocio noto come "le quattro strade". Anche qui una vettura, una Opel Corsa con a bordo un uomo di quarant'anni ha centrato un cinghiale che gli ha tagliato la strada. Ha provato a schivarlo ma non ci è riuscito. L'animale è morto sul colpo e la vettura ha subito pesanti danneggiamenti. Sul luogo in cui si è verificato il sinistro sono arrivati i carabinieri della stazione di Isola Del Liri e il soccorso stradale. Il traffico ha subito dei rallentamenti.

Purtroppo si tratta, come detto, solo degli ultimi due incidenti che coinvolgono cinghiali la cui popolazione è sempre più numerosa su tutto il territorio. Se ne vedono

Cinghiali sulle strade: due incidenti in 24 ore

► Il primo sinistro sulla Sora-Cassino a Casalvieri, l'altro tra Isola e Castelliri ► In entrambe i casi gli ungulati sono morti sul colpo: danni ai mezzi



Un cinghiale investito da un'auto e morto sul colpo a lato della carreggiata

ovunque, ormai, anche nei centri storici dove non disdegnano di mangiare nei giardini delle abitazioni o di rovistare vicino ai mastelli della raccolta differenziata. Talvolta ci sono intere famiglie composte anche da 10-12 esemplari. Il problema serio, però, si pone nel momento in cui attraversano le sedi stradali dove le

vetture, come nel caso delle strade di collegamento per il capoluogo o per Cassino, transitano a velocità anche molto sostenute. Il rischio di tragedie è altissimo.

LE COLTURE

Senza contare i problemi legati ai danni che arrecano nelle campagne dove gli avvistamenti si susse-

guono: dalle parti più in quota a quelle pianeggianti, fino a ridosso dei centri. Orti devastati, incursioni notturne, attraversamenti continui sulle strade: un serio problema che attanaglia la popolazione di tutto il territorio, ormai da tempo costretta a fare i conti con centinaia di animali affamati

che imperversano, giorno e notte, in cerca di cibo tra le case, nei giardini e soprattutto nelle campagne. Dinanzi il Giudice di Pace di Sora sono pendenti per sinistri causati da cinghiali sulle strade di tutto il territorio numerose cause. Le autorità competenti da anni sono chiamate a risolvere un problema gravissimo, soprattutto nella Valle di Comino dove la popolazione di ungulati è numerosissima. Attraversano la carreggiata rivestendo un rischio altissimo per gli automobilisti in transito su un'arteria già di per sé particolarmente pericolosa. I cacciatori premono, vorrebbero che le giornate di caccia aumentassero. Di contro ci sono tutti coloro che, invece, ritengono che le soluzioni da adottare siano ben altre, più strutturate e non certo la caccia.

Roberta Pugliesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ANCHE DURANTE
L'ESTATE
FINITA DA POCO
TANTI GLI ORTI
DISTRUTTI
DAGLI ANIMALI**

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campana 30 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63767510
mail: servizioclienti@corriere.it

MONTURA

Battuto il Toro in 10
Un super Thuram
e l'Inter è seconda
di **Graziano e Tomaselli**
alle pagine 46 e 47

Domani gratis
Pensione di scorta
il tema è giovane
di **Ferruccio de Bortoli**
sul numero de L'Economia

Wherever you go.
✕
montura.com

Diplomazie arrese

UN TEMPO SI FACEVA LA PACE

di **Carlo Verdelli**

Forse la china che sta prendendo la situazione non ci angoscia come invece dovrebbe. E l'aspetto più allarmante è che a fronte della crescita esponenziale di morti, profughi, razzie e massacri, e con la prospettiva del peggio, fermamente perseguito per buone o cattivissime intenzioni, nessuno sembra in grado di farci niente. Nessuno, almeno tra quelli che avrebbero il compito di evitare o fermare disastri come quello in corso. È il collasso della diplomazia internazionale.

continua a pagina 34

Basta "una tantum"

ERRORI DA NON RIPETERE

di **Francesco Giavazzi**

Il ministro Giorgetti finora ci ha sorpreso, positivamente. Dice ciò che pensa e non si spaventa se le sue proposte vengono accolte dal gelo nel suo partito e nella sua maggioranza. Ma oggi sta commettendo due errori che non fanno onore alla sua reputazione. Il primo, in realtà, è la ripetizione di un errore che Giorgetti aveva già compiuto nella Legge finanziaria di un anno fa quando varò un taglio del 7% dei contributi previdenziali per i redditi fino a 25 mila euro (e del 6% per i redditi fino a 35 mila) e la riduzione a tre delle aliquote Irpef, finanziando tutte queste misure (costo: circa 20 miliardi l'anno) soltanto per un anno.

continua a pagina 34



I tafferugli durante il corteo pro Palestina ieri a Roma. Scontri e feriti tra polizia e manifestanti (Ap Photo/Andrew Medichini)

Roma In azione 200 black bloc

Scontri e feriti al corteo pro Pal Sassi sugli agenti

Israele: colpiremo l'Iran. Macron: stop armi

Guerriglia a Roma durante il corteo pro Palestina. Duecento black bloc in azione. Feriti e scontri. Sassi sugli agenti e pali divelti.

alle pagine 2, 3 e 13 **Caccia, Frignani**

7 OTTOBRE
UN ANNO DOPO

LO SCRITTORE

La notte lunga un anno

di **Eskhol Nevo**

Dopo il 7 ottobre le nostre figlie ci hanno sconsigliato di aggiungere una seconda serratura alla porta d'ingresso, una di quelle apribili solo dall'interno.

continua alle pagine 14 e 15

lo speciale da pagina 14 a pagina 19

Finetti, Frattini e Privitera

La Manovra Il Pd: governo nel caos, pronti alla piazza. Piano per le pensioni minime oltre 621 euro

Nuove tasse, il fronte del no

Meloni: manovra equa, non lacrime e sangue. Il leader FI: paghiamo le big tech

SCONTRO SUI MIGRANTI, SCUSE DI SALVINI

Arriva lo «Ius Italiae» A Pontida offese a Tajani

di **Giovanna Cavalli e Cesare Zapperi**

Proposta di Forza Italia per far ottenere la cittadinanza. Arriva lo «Ius Italiae». Alla kermesse di Pontida della Lega uno striscione e cori contro Antonio Tajani.

alle pagine 8 e 9

IL GOVERNATORE DELLA CAMPANIA

De Luca attacca i dem: basta imbecilli, mi candido

di **Angelo Agrippa**

Strappo del governatore della Campania Vincenzo De Luca. «Mi ricandido» annunciando sfidando il Pd. «No all'imbecillità di qualcuno nel partito».

a pagina 11

GIANNELLI



Il fronte del no a nuove tasse. FI e Lega: da Soviet intervenire sugli extraprofiti.

alle pagine 5 e 6 **Guerzoni, Voltattorni**

RITORNO IN PENNSYLVANIA

Trump, comizio dove gli spararono Con lui c'è Musk

di **Viviana Mazza**

Donald Trump è tornato a Butler, in Pennsylvania, dove aveva subito un attentato. La cittadina era trasformata in una fortezza. Gente in coda già dal mattino per ascoltare l'ex presidente. Con lui, al comizio dei repubblicani, anche Elon Musk. Il tycoon era protetto da un vetro anti proiettile. Trump ha attaccato lo «Stato profondo che vuole togliere le libertà».

a pagina 20



di **Roberto Saviano**

Il rapporto tra calcio e criminalità organizzata esiste da sempre e da sempre è uno degli spazi meno indagati e dibattuti.

continua a pagina 27

CAZZULLO TORNA SU LA7

I grandi viaggi nella storia

di **Renato Franco**

a pagina 43

3 PADIGLIONE ITALIA

SE LA MEMORIA È UNA CARTOLINA SBIADITA

Cartelli in Italia contro Liliana Segre, additata come «agente sionista», in Austria Herbert Kickl vince le elezioni e si definisce «cancelliere del popolo» per appellativo un tempo usato per definire Adolf Hitler, in Germania è boom dell'estrema destra: l'AFD vince le elezioni regionali in Turingia e avanza anche in Sassonia. Cosa sta succedendo? Scritti e visivi, le drammatiche testimonianze dei sopravvissuti, i «mai più». Le cite

Regime L'orrore dei regimi totalitari quasi svaniti in un oblio colpevole

scolastiche ad Auschwitz? Nell'arco di due generazioni, del nazifascismo, dei totalitarismi in genere, è solo una cartolina sbiadita, un voltare le spalle alla brutalità di un male che non può essere redento, ma solo guardato nella sua atrocità. Se Antonio Tajani dice che «i rigurgiti neonazisti vanno respinti», Matteo Salvini gli rinfaccia di «aver mangiato pesante» e, nel frattempo, invita oggi a Pontida tutti i «patrioti» del sovranismo. Parole come dittatura

regime, nazionalismo sono state sostituite da sinonimi più blandi e non rappresentano più un tabù. Il rapporto fra memoria e oblio è uno dei nessi più ineliminabili e complessi che la storia della cultura abbia tramandato: nelle teche, tutto sembra parlare a favore delle testimonianze ma spesso l'oblio si ribella e trasforma nell'arco di due generazioni il retaggio etico della memoria in dimenticanza.

PREGHIERE E SVENIMENTI

Tra i pellegrini a Medjugorje: Maria ci parla

di **Fabrizio Roncone**



Rosari, piedi nudi, svenimenti: viaggio tra i pellegrini a Medjugorje.

alle pagine 28 e 29

Wherever you go.
✕
Scopri di più su Alessandro de Bortoli. Visita montura.com
MONTURA



VERSACE
EROS ENERGY



VERSACE
EROS ENERGY

Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*

Domenica 6 ottobre 2024



Oggi con *Robinson*

Ann. 49 N° 236 - In Italia € 2,70

L'editoriale

Se l'odio antiebraico ferisce la democrazia

di **Maurizio Molinari**

Il 17 ottobre di un anno fa il pogrom di Hamas contro i villaggi israeliani nel Negev non ha solo innescato la guerra che attraverso il Medio Oriente ha prodotto anche la più violenta ed estesa campagna di odio antiebraico che le comunità della Diaspora hanno subito dalla fine della Seconda Guerra Mondiale. Comprendere perché ciò è avvenuto è cruciale per consentire alle democrazie - dove la maggioranza degli ebrei vivono - di difendersi da una forma di intolleranza che aggredisce i principi cardine dello Stato di Diritto.

La campagna di odio antiebraico inizia nei giorni immediatamente seguenti al 7 ottobre 2023 quando, davanti alle violenze di Hamas, si verificano due fenomeni: le immagini con le foto degli israeliani rapiti vengono strappate nelle strade, da New York a Parigi; il pogrom viene legittimato da un'offensiva sui social che lo descrive come "atto di resistenza contro l'occupazione" indicando come "terre occupate" villaggi che si trovano dentro i confini di Israele sin dalla nascita nel 1948. Carezza di pietà nei confronti delle vittime e delegittimazione dell'esistenza di Israele sono i tasselli iniziali di una campagna di disinformazione per sostenere l'intento fondamentale di Hamas: lo Stato ebraico deve sparire e tutti gli ebrei devono essere eliminati.

• a pagina 25

Il commento

Quell'ossessione per l'egemonia culturale

di **Concita De Gregorio**

Bisognerebbe che avessero un amico. Un amico anche di destra, purché non abituato a obbedir tacendo ma educato all'esercizio del dubbio, che spiegasse loro che non si costruisce un'egemonia culturale mettendo a tacere il dissenso. Che non serve arrestare tutti, impedire di manifestare, di fare persino resistenza passiva.

• a pagina 25

CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE

Israele verso l'attacco

Il premier Netanyahu tuona contro Teheran: "Nessun Paese può accettare un attacco missilistico, ci difenderemo" Rinviate le celebrazioni del 7 ottobre. L'Iran chiude i cieli. Ucciso dall'Idf a Beirut Saffiedine, il successore di Nasrallah

Guerriglia al corteo pro Pal: bombe carta e sassi contro la polizia

dalla nostra inviata
Francesca Caferri

GERUSALEMME - Avrebbero dovuto esserci decine di migliaia di persone domani sera nel parco principale di Tel Aviv a ricordare le 1.200 vittime dell'eccidio di Hamas a Gaza del 7 ottobre di un anno fa: non sarà così. Ieri sera è stato annunciato che sarà chiuso al pubblico.

• alle pagine 2 e 3

Con articoli di **Colarusso** e **Di Feo**

Longform



Ottobre

Un anno dalla tragedia del 7 ottobre

• da pagina 37 a pagina 44



▲ **Roma** Un momento di scontro tra manifestanti e polizia nel corteo - non autorizzato - pro Palestina che si è svolto ieri a Roma

Politica

Forza Italia contro Giorgetti Niente tasse, ma risparmi e tagli

di **Colombo** e **Ricciardi**

Il ramoscello d'ulivo consegnato a Giancarlo Giorgetti si spezza in fretta. Il tempo, per Antonio Tajani, di passare dalla solidarietà al collega dell'Economia alle coperture della manovra.

• a pagina 8

I giovani leghisti insultano Tajani per lo Ius scholae: "Sei uno scafista"



di **Ciriaco** e **Pucciarelli**

• alle pagine 10 e 11



VERSACE
EROS ENERGY

Intervista al tiktokker



Prati: "Io umanista combatto il fascismo con Pascoli e l'amore"

di **Viola Giannoli**

• a pagina 19

Il centenario della radio



Arbore: "Il successo arrivò con musica e tormentoni"

di **Giuliano Aluffi**

• a pagina 21



SOLO NEI MIGLIORI BAR

LA STAMPA

DOMENICA 6 OTTOBRE 2024

CAFFÈ COSTADORO
TORINO 1899



2,20 € (CON SPECCHIO) II ANNO 158 II N. 276 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it



L'EDITORIALE

LA FEROCIA DI NETANYAHU E IL FANATISMO IN PIAZZA A ROMA

ANDREA MALAGUTI

"Spazziamo Hamas. Facciamo scendere su Gaza non le bombe, ma migliaia di paracaduti colorati con casse di cibo, acqua e medicinali" - Emilio Jona dopo il 7 ottobre, intervento su Ha Keillah (La Comunità)

Facciamo sempre la cosa più ovvia. Forse è per questo che non cambiamo mai, che ricorriamo alla vendetta come se fosse un anestetico e non un veleno. Mi ci ha fatto ragionare Amelia Fresia, la moglie di Bruno Gambarotta, insegnante cattolica torinese in pensione che ha avuto dodici familiari sterminati ad Auschwitz e una zia tornata per miracolo. Erano tutti ebrei catturati in Liguria, li hanno portati via in treno dal binario 21. È una donna speciale Amelia. Un incrocio di molte cose. È lei che mi ha girato la frase di Emilio Jona su quello che servirebbe a Gaza. Non bombe, ma solidarietà colorata. Cibo, acqua, medicinali, per curare il corpo e le ferite invisibili, per impedire che il dolore e le umiliazioni si trasformino in nuovo desiderio di guerra. Un modo per dire alle nuove generazioni che non tutto è perduto. Solidarietà al posto della devastazione.

CONTINUA A PAGINA 25

IL GIORNALONE

POTEVA ANDARE PEGGIO ALLA FINE NON È SUCCESSA UN'INTIFFA



A CURA DI LUCA BOTTURA - PAGINE 14 E 15

FONTI AMERICANE: RISPOSTA IMMINENTE. ELIMINATO ANCHE IL NUOVO LEADER DI HEZBOLLAH

Israele, avviso all'Iran "Siamo pronti a colpire"

Macron: stop alle armi a Gerusalemme. Sdegno di Bibi: "Si vergogni"

MAGRÌ, SEMPRINI

Israele è di nuovo pronta a colpire l'Iran. «Ne abbiamo diritto. Teheran è dietro a tutte le minacce» dice Netanyahu mentre è scontro con Macron sullo stop all'invio di armi. - PAGINE 4-7

L'ANNIVERSARIO

L'orrore del 7 ottobre e il mondo sconvolto

ETTORE SEQUI

L'anniversario dell'attacco feroce di Hamas contro Israele, il 7 ottobre 2023, pervade ancora di orrore le coscienze così come ci indigna la tragedia dei palestinesi. - PAGINA 25

IL REPORTAGE

Nei campi dove nasce la rabbia palestinese

FRANCESCA MANNOCCHI

Sono le due all'ospedale Thabet di Tulkarem quando vengono aperte le porte dell'obitorio. Dentro ci sono i corpi delle vittime dell'ultimo raid israeliano. - PAGINE 6 E 7

SCONTRE E CARICHE DELLA POLIZIA AL CORTEO: 30 FERITI. FERMATI 4 MANIFESTANTI. LA PREMIER: INTOLLERABILE



La guerriglia pro-Pal

FLAVIA AMARILE, IRENE FAMA

Bruck: inaccettabile il silenzio di Schlein

LUCA MONTICELLI

ROBERTO MONDALO/LAPRESSE

LA POLITICA

Corte Costituzionale il Pd contro Meloni Quel blitz sui giudici che mina il pluralismo

DONATELLA STASIO



Lo sblocco, improvviso e unilaterale, dell'elezione del quindicesimo giudice della Corte costituzionale conferma, se ce ne fosse bisogno, un tratto identitario del governo Meloni. CAPURSO, RIFORMATO - PAGINE 10 E 11

L'ECONOMIA

Così la manovra paga dieci anni di sprechi

VERONICA DE ROMANIS

Ma davvero c'è qualcuno in questo Paese che pensava di continuare con bonus regressivi, ovvero a favore dei ricchi, sussidi per pochi e un debito pubblico che costa 90 miliardi l'anno, 20 in più di ciò che spendiamo per la formazione dei giovani e 30 in meno di ciò che viene destinato alla sanità? Era evidente che il conto, salato, sarebbe arrivato. - PAGINA 8

PARLA GROS-PIETRO (INTESA)

"Aiuteremo il Tesoro adesso tagli il debito"

GIUSEPPE BOTTERO

«Il sistema bancario italiano ha sempre avuto come principio quello di venire incontro al sistema economico e sociale», dice il presidente di Intesa Sanpaolo Gian Maria Gros-Pietro. - PAGINA 9

GRANATA KO DI MISURA AL MEAZZA, ANSIA PER ZAPATA. OGGI LA JUVE IN CASA CON IL CAGLIARI

Toro subito in 10, Thuram ne approfitta tre volte

ODDENINO, SCACCHI

Se qualcosa può andare male, lo sfarà. Il Toro alla legge di Murphy ci è abituato da tempo, ma la notte di San Siro ha superato ogni possibile immaginazione. Contro l'Inter non c'è solo la sconfitta, terza di fila tra campionato e coppa, per colpa di una difesa horror dove Maripan si è fatto cacciare quasi subito, ma anche l'infortunio del capitano Zapata. - PAGINE 30 E 31



IL BOSCO DEI SAGGI

Paglieri: la mia essenza ha una ricetta segreta

PAOLO GRISERI

Bisogna ringraziare il generale. Oggi è sepolto in montagna, nell'ospizio del Gran San Bernardo. - PAGINE 22 E 23

IL BOSCO DEI SAGGI

INTELLIGENZA NATURALE
ALBA - 12th OCTOBER 8th DECEMBER 2024
ALBA 12 OTTOBRE 8 DICEMBRE 2024
94th International Alba White Truffle Fair
www.fieradeltartufo.org

CAFFÈ COSTADORO
TORINO 1899
SOLO NEI MIGLIORI BAR



il Fatto Quotidiano

NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO



Domenica 6 ottobre 2024 - Anno 16 - n° 276
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
Tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 352/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

I MESSAGGI DI MELONI

Crosetto dai pm contro talpe Fdl: processo in chat



◉ SALVINI A PAG. 6 - 7

SUL LIBRO DI BOCCHINO

Il fascio Gramazio minaccia "schiaffi" ai lavoratori Gnam

◉ BISON A PAG. 6 - 7

LA TAGLIOLA ZANETTIN

Fl, legge anti-pm: appena 45 giorni di intercettazioni

◉ BISBIGLIA A PAG. 7

GUERRA IN CALIFORNIA

Stellantis fa causa ai sindacati Usa perché scioperano

◉ BORZI A PAG. 16

» TUTTI I VIZI E LE VIRTÙ

Ecco perché mi sento russo, ma non ebreo

» Massimo Fini

Per parte di madre, Zenaide Tobiasz, ebrea, io sono metà russo, e più invecchio più mi sento russo, ma per nulla ebreo, anche se per le loro leggi razziali e razziste che non riconosco sarei tale, perché non ho lo spirito della vendetta che gli israeliani stanno esercitando in Palestina per cui, come al tempo della Shoah, basta che un palestinese sia palestinese per essere, di fatto, condannato a morte.

Mannelli



MEDIO ORIENTE Intanto il prezzo del petrolio vola alle stelle

Vertice Israele-Usa sull'Iran Pro Pal, corteo con scontri

■ Mentre Tel Aviv discute della possibilità di bombardare i siti nucleari di Teheran, a Roma la manifestazione per la Palestina, negata dal ministero dell'Interno, finisce con 30 feriti



◉ CALAPÀ, DE MICCO, MANTOVANI E RODANO A PAG. 2 - 3

Consigli di lettura

» Marco Travaglio

Da quando il dibattito delle idee è regredito alla clava dei Flintstones e alle curve da stadio, non passa giorno senza che un tifoso della Curva A tenti di impedire a uno della Curva B di fare le stesse cose che fa lui. Ein questo continuo ping pong di opposte faziosità la gente è disorientata. Eppure ci sarebbe un testo agile e semplice che in poche parole chiarisce ciò che si può e si deve fare e ciò che non si può e non si deve fare: si chiama Costituzione. Basterebbe darle un'occhiata ogni tanto e a certe zucche vuote si spalancherebbe un mondo. Prendiamo l'ultimo dilemma: è lecito o no manifestare in piazza a favore della Palestina e/o contro Israele? Sì, lo è: "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero" (art. 21) e "i cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senz'armi" (art. 17). È lecito vietare una manifestazione pro o contro la Palestina, Israele, Hamas, Hezbollah, l'Ucraina, la Russia, la Corea del Nord o del Sud, il Madagascar, Mussolini, Hitler, Stalin, Pol Pot, Kim Jong-un, i vaccini, i semafori, gli autovelox, i tostapane, la Barbie e Ken? No, non è lecito, quindi la Questura di Roma, il Viminale e il Tar Lazio che hanno vietato la marcia pro-Pal e anti-Israele hanno violato la Costituzione, perché per manifestare pro o contro qualsiasi causa, anche la più orrenda o strampalata, non occorre alcuna autorizzazione preventiva: "Delle riunioni in luogo pubblico deve essere dato preavviso alle autorità, che possono vietarle soltanto per comprovati motivi di sicurezza o di incolumità pubblica" (art. 17), indipendentemente dai gusti del governo di turno.

"IMBECILLI" INSULTA IL PD E FA UN TRUCCO AGGIRA-NORME

De Luca il Fuorilegge vuole il terzo mandato



RETATE & SCANDALI IL "RAS" CIRCONDATO DA IMPRESENTABILI: "CORRO CON CHI CI STA"

L'ASSEMBLEA SARÀ A FINE NOVEMBRE Costituente M5S dopo le regionali: ecco le proposte di Scarpinato & C.

◉ IURILLO E MARRA A PAG. 8

◉ DE CAROLIS A PAG. 9

CASA BIANCA ACEFALA

30 giorni al voto: gli Usa e il mondo senza una guida



◉ FESTA E IACCARINO A PAG. 4 - 5

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro Incuria sulla Roma-Beirut a pag. 10
- Ranieri Conte accoglia Renzi nel Pd a pag. 11
- Mercalli Helene uragano che uccide a pag. 11
- Spadaro Chi è Gesù? È un mistero a pag. 11
- Caporale Lidi riservati ai matrimoni a pag. 17
- Lettori Satira: la Palestra di Luttazzi a pag. 18

MASSIMO GHINI/2

"Peck in zoccoli e la mia antipatia post-Verdone"

◉ FERRUCCI A PAG. 20 - 21



La cattiveria

Manovra, Giorgetti chiede sacrifici per tutti: "Ognuno dovrà dare il suo contributo a chi fa il condono"

LA PALESTRA/ANTONIO CARANO



**L'INTER PIEGA IL TORINO CON THURAM
I GRANATA IN DIECI PER 70 MINUTI**
Bonso, Damascelli, Vismadi a pagina 28

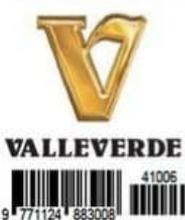
**FERRAGNEZ,
ADDIO CONSENSUALE:
CHIARA DISPOSTA
A MANTENERE I FIGLI**
Valeria Braghieri a pagina 16



**«POUND LIBERO»: VANNI SCHEIWILLER
E GLI APPELLI PER SALVARE IL POETA**
Carlo Pulsioni a pagina 22



il confessionale
**CONTA CONOSCERE
I NOSTRI DIFETTI
PER APPREZZARE
LE NOSTRE RICCHEZZE**
Mons. Dellavite a pagina 21



50
il Giornale

il Giornale



DOMENICA 6 OTTOBRE 2024 DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI Anno LI - Numero 238 - 1.50 euro*

L'editoriale
**ELKANN E IL NONNO
DISASTRI DI FAMIGLIA**

di Vittorio Feltri

John Elkann e i suoi fratelli, con tutti i loro parenti, risultano pieni di soldi, come suggerisce l'ultimo bilancio della cassaforte della discendenza Agnelli, la Exor. Non mi spiego altrimenti il sussiegoso rispetto di cui, specie a sinistra, costoro godono con tutta la casata. Magari si spera che da quel forziere olandese (l'hanno spostato da Torino ad Amsterdam) caschi qualche doblone d'oro a premiare la protezione esercitata quasi con tenerezza da giornali, tivù, sindacati e progressisti eco-tecnologici che accompagna gli ormai quasi cinquantenni rampolli dell'Avvocato. Certo se ne trova notizia qua e là, impossibile evitarle, qualcuna approda anche sulle prime pagine, ma sono tenute separate, non suscitano movimenti d'opinione, campagne mediatiche, commissioni d'inchiesta sul passato di gigantesche donazioni che tengono in piedi un impero nutrito dal sangue del popolo buio. Linguaggio volgare e populista, lo so. Ma credo che la gran parte dei concittadini la veda così. Sono ricchi? Ma certo. Nei primi sei mesi del 2024 l'utile della Ditta di cui John è amministratore delegato è «volato» - titola con prosa alata la Stampa di sua proprietà - a 14,7 miliardi di euro. Mica male. Ma allora com'è che la percezione sussurrata e che spiffera dietro le porte del potere è che questo forziere gonfio di biglietti navighi su una nave di lusso ma che fa acqua da tutte le parti, senza che nessuno osi scalfire l'immagine dei più belli del reame? La sequenza di fallimenti morali con riflessi tribunitari in casa e di tracolli editoriali, e di borsa nei settori sportivi e (...)

segue a pagina 16

A ROMA VIOLENTI IN PIAZZA
Delinquenti figli di Hamas

Guerriglia per celebrare la strage del 7 ottobre: 30 poliziotti feriti. Altro che libertà di espressione

Cesaretti, Galici e Giubilei alle pagine 8-9



IGNORANZA E IPOCRISIA
**La «resistenza»
di chi sceglie
la via del terrore**

di Fiamma Nirenstein

Non voglio raccontarti, giovane ignorante che vai in piazza con la bandiera palestinese o quella del Libano e piangi Nasrallah, come i peggiori nemici dei palestinesi e dei libanesi, di cui del resto non ti importa proprio niente, siano proprio Hamas e gli Hezbollah sul cui modello terrorista tu disegni adesso la tua rivoluzione generale contro il mondo capitalista, imperialista, fascista, colonialista.... Contro il (...)

segue a pagina 8

TENSIONE IN MAGGIORANZA
**Tajani lancia lo «ius Italiae»
La Lega gli dà dello scafista**

Il leader di Forza Italia spiega la sua idea di cittadinanza A Pontida gli insulti dei giovani. Ma Salvini si dissocia

Michel Dessi e Felice Manti

L'ORGOGGIO AZZURRO
**No extraprofitto
tasse ai big web
La ricetta di Fi**

È il giorno di Pontida e ad accendere la miccia sono i giovani leghisti: nel mirino c'è il ministro degli Esteri Antonio Tajani, che proprio ieri ha lanciato la proposta azzurra di «ius italiae». «Tajani scafista», lo striscione che campeggia a Pontida. E Salvini si smarca: «Quattro scemi».

servizi alle pagine 2-3

alle pagine 4 e 5

IL KO DI LUNA ROSSA
**Il patron Bertelli:
«Noi i più veloci
e i più invidiati
Ci riproveremo»**

Antonio Vettese

C'è sempre un giorno dopo la tempesta. E nella base di Luna Rossa Prada Pirelli non è esattamente di quiete: le ragazze condotte da Giulia Conti sono in testa alla Puig Women America's Cup e a dar forza al team sono arrivati Mucia Prada e Patrizio Bertelli. Al mattino una lunga riunione con il team, nel pomeriggio un incontro con la stampa. «Luna Rossa ci sarà ancora» è la promessa (...)



segue a pagina 31

all'interno

CHAT PRIVATE
**Fughe di notizie,
ira della Meloni:
«È un'infamia»**

Napolitano a pagina 6

LA PROPOSTA
**Le pale eoliche?
Costruiamole
in autostrada**

di Vittorio Sgarbi a pagina 27

L'AD DI ENI

**L'allarme di Descalzi
«Inquiniamo meno
perché industrie ferme
Il green ucciderà l'Ue»**

Gian Maria De Francesco

Il numero uno di Eni, Claudio Descalzi, critica le posizioni dell'Unione europea sulla transizione energetica e in particolare sulle scelte di bio-fuel e e-fuel: «Non sono anti-europeo, ma anti-stupidità».

a pagina 17

CALCIO E CANTANTI, DA MORANDI A EMIS KILLA E LAZZA
SE IN CURVA È CAMBIATA LA MUSICA

di Tony Damascelli

Gran bel viaggio di Gianni Morandi a Liverpool per tifare il suo Bologna, storie di artisti vicini al football per passione vera e antica, Gino Paoli con il giubbotto del Genoa, Antonello Venditti e «Grazie Roma», Eros Ramazzotti e la Juventus, Roby Facchinetti ha scritto l'inno dell'Atalanta, Celentano «se non sbaglia lei ha visto l'Inter-Milan con me». Roba da xdboomer, replicano in molti. Verissimo, infatti la de-generation contemporanea offre figure, figurati e testi ben diversi. Prendete la band, nel senso di gruppo formato da Fedez-Emis Killa-Lazza-Tony Effe, i fab four del meraviglioso pubblico di San Siro, setto-

re curva. Vivono un tifo strano, particolare come la loro musica, in verità le cronache giudiziarie li segnalano nella top list di coloro che hanno frequentazioni, non propriamente sportive, con personaggi oscuri della criminalità, quelli che si sono impossessati del mercato dentro e attorno agli stadi di calcio. Siamo dunque passati da «C'era un ragazzo...» (Morandi) o «...che ci fai piangere abbracciati ancora» (Venditti) a splendidi pensieri e garbate parole «dentro il letto due top model No police, no problem» (Killa) o «...soldi, droga è sempre stato il nostro slogan...» (Effe). Non vedo dunque perché stupirsi delle ultime notizie, basterebbe controllare le parole del dolce stil novo di tali artisti. E poi andare allo stadio.



CONFERMATO LA COPPIA D'ATTACCO

Lazio all'Olimpico c'è l'Empoli per continuare a volare

Rocca a pagina 27

JURIC: «È COME UNA FINALE»

Roma a Monza senza Dybala per invertire il trend negativo

Cirulli e Pes a pagina 26

INTANTO JANNIK VINCE A SHANGHAI

L'avvocato esperto di Doping «Il caso Sinner ora è politico»

China e Schito a pagina 28

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

San Bruno, sacerdote

Domenica 6 ottobre 2024

DIRETTO DA TOMMASO CERNO

Anno LXXX - Numero 276 - € 1,20*

ISSN 0391-6990

www.iltempo.it

ARTEMISIA LAB
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

ESAMI CLINICI IN GIORNATA
DIAGNOSTICA IMMEDIATA

Siamo come ci curiamo!
PREVENIRE è meglio che curare

APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO

SCEGLI LA SEDE PIÙ VICINA A TE

ARTEMISIA LAB
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

ESAMI CLINICI IN GIORNATA
DIAGNOSTICA IMMEDIATA

Siamo come ci curiamo!
PREVENIRE è meglio che curare

APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO

SCEGLI LA SEDE PIÙ VICINA A TE



Smettiamola di chiamarli pro Palestina

DI TOMMASO CERNO

Per l'amor di Dio non chiamatelo corteo pro Palestina. Non si merita quel popolo di essere rappresentato da lorisignori. Teppisti, Black bloc, politici in cerca di uno scatto in nome di Allah dovrebbero provare le loro manifestazioni nelle piazze di Teheran sotto il regime dell'ayatollah Khamenei per capire qual è il trattamento fin troppo da guanti bianchi che questa Repubblica riserva loro. Io non ho mai visto funerali senza il morto né matrimoni senza gli sposi, ma mi è capitato di vedere una manifestazione per la Palestina a cui non partecipava la comunità palestinese. Succede perché la Palestina è solo la grande scusa. Qui c'è gente che vuole destabilizzare l'Italia. Ecco perché sono gravi le ambiguità di Schlein e Conte, che avevano il dovere di dire no, di chiedere scusa alla comunità ebraica e - tutte le volte che sventolano la Costituzione - di leggere bene cosa c'è scritto dentro. E di dirci dove i nostri Padri ci avrebbero suggerito di fiancheggiare i terroristi islamisti, Hamas e Hezbollah, o di predicare diritti e poi sfilare con regimi fanatici e assassini come quello iraniano. Ma non succederà. Sono pronto a scommetterci.

OSCAR MONTANO

I teppisti di Allah

Altro che corteo pro Palestina a Roma va in scena la violenza
Bombe carta, sassi e spranghe contro la polizia
E spunta anche la bandiera di Hezbollah
Negli scontri a Piramide feriti 30 agenti
Meloni: intollerabile. E la sinistra tace



China, Frasca, Musacchio e Riccardi da pagina 2 a 7

L'ANNIVERSARIO

Allarme per il 7 ottobre Il Ghetto è blindato

a pagina 5

L'APPELLO

La supplica del Papa «Preghiamo per la pace»

a pagina 7

IL CONTE MAX

Tasse? Citofonare alla sinistra

a pagina 14

Oroscopo
Le stelle di Branko

a pagina 14

L'EDICOLA DEGLI ARTISTI

Tornado Clara «La mia musica vi travolgerà»

Bertoli e Puglisi a pagina 24



Il Tempo di Osho

C'eravamo tanti amati Conte diserta il vertice con Elly



"Capace pufe che quello oggi se n'è andato a Pontida"

"Al guardo, conoscendolo non me stupirebbe"

Brunello a pagina 11

DI ROBERTO ARDITI

Qui si gioca il futuro del nostro mondo

a pagina 6

DI FRANCESCA ALBERGOTTI

Le donne islamiche gettino il velo al vento

a pagina 4

IL RADUNO DI PONTIDA

«Tajani scafista» Spunta lo striscione dei giovani leghisti Salvini li striglia e si scusa «Uniti contro i fanatici»

Barbieri a pagina 10



LA DELEGATA ALL'AMBIENTE A PORTA MAGGIORE

Il blitz anti degrado dell'assessore Ma nessuno vede i rifiuti nascosti

Valente a pagina 18

DI LUIGI BISIGNANI
Meloni e Giorgetti grattacapi in arrivo Alle prese col rebus del risiko bancario



a pagina 9

DI ALESSIO GALLICOLA
Caccia alle tasse di Big Tech ma occhio alle ritorsioni Usa

a pagina 8

DI LUIGI TIVELLI
Quelle «mammelle di Stato» e la spesa pubblica che uccide

a pagina 8

DI GIANLUIGI PARAGONE

Se la baby spia fa più paura di Striano

a pagina 14



ARTEMISIA LAB
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

APERTI TUTTO L'ANNO 7 GIORNI SU 7

RISPOSTE DIAGNOSTICHE IMMEDIATE • ESAMI CLINICI IN GIORNATA

SERVIZIO GLOBALE DI SENOLOGIA

www.artemisialab.it www.artemisialabyoung.it



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



Matteo Tiraboschi.
Presidente esecutivo
di Brembo

A tavola con
Matteo Tiraboschi
«La Cina ormai
ci supera
nelle fabbriche
La Ue recupera il suo
cuore industriale»

di **Paolo Bracco** — a pagina 12



Domenica

ARTISTI
ECCO COME
GUARDO
AL MONDO

di **David Hockney**
— a pagina 1



SCRITTORI
UN SALUTO
CHE RIVELA
TUTTA
LA CIVILTÀ
DEI GATTI

di **Mario Soldati**
— a pagina XIX



Viaggi 24

L'alta cucina a Lima
Guida d'autore tra
i sapori di Barranco

di **Federico De Cesare Viola**
— a pagina 19



Lunedì

L'esperto risponde
Condominio, così
le regole dei parcheggi

— Domani con il Sole 24 Ore

Azioni e bond, così il BTP ai minimi spinge Piazza Affari

Risparmio

Vincenti i titoli legati
al settore salute
e a comparti più ciclici

Stear (Amundi): «La Bce
sarà più aggressiva: ottime
opportunità per i bond»

Le attese crescenti per ulteriori tagli del costo del denaro ad opera della Federal Reserve e della Bce, hanno propiziato la discesa dei rendimenti sovrani. La curva dei tassi delle obbligazioni torna così a essere più ripida e premia anche la Borsa (soprattutto Milano). A uscire vincenti sono i titoli legati al settore salute e in generale ad altri comparti più ciclici. Un trend sottolineato anche dagli analisti: per Guy Stear (Amundi) la Bce sarà più aggressiva e questo offrirà ottime opportunità per i bond.

Maximilian Cellino — a pag. 2

CONTI PUBBLICI

Manovra,
9 miliardi
in deficit
e 15 attesi
da tagli
e nuove entrate

Gianni Trovati — a pag. 6

WELFARE

Pensioni
minime: verso
un aumento
a 630 euro,
incentivi per chi
resta al lavoro

Marco Rogari — a pag. 8

L'AMAREZZA DELLE FAMIGLIE: OSTAGGI DIMENTICATI

Israele, attacco all'Iran imminente
Trump: colpite i siti nucleari

Roberto Bongiorno — a pag. 4



Il cielo sopra Beirut. Un aereo civile decolla tra il fumo dei bombardamenti

DA LONDRA A TOKYO

Manifestazioni pro Palestina nel mondo
A Roma tafferugli: 30 agenti feriti

— a pag. 5



Al vertice. Il vice chair e presidente di Microsoft, Brad Smith

L'INTERVISTA

Smith (Microsoft):
«Investiamo
in Italia come
ponte per l'Africa»

Barbara Carfagna — a pag. 3

Descalzi: «Sull'auto elettrica la linea della Ue è superficiale»

Transizione green

Sull'automotive, la linea della Commissione Europea di stoppare la vendita dei motori endotermici a partire dal 2035 «è insulsa e ridicola» in quanto priva di un'analisi efficace delle ricadute sociali. Lo

ha detto ieri l'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi, nel corso del suo intervento alla Giornata dell'Economia organizzata da Forza Italia a Milano.

Celestina Dominelli — a pag. 8



PEUTEREY

ENERGIA

Italgas, via libera
all'acquisto
di 2i Rete Gas
per 5,2 miliardi

Celestina Dominelli — a pag. 13



Dopo Vala. I boschi del Trentino

CLIMATE CHANGE

Più faggi meno
abeti, il clima pesa
sull'economia
del bosco

Raffaella Calandra — a pag. 12

DEMOCRAZIA ALLA PROVA

LA DESTRA
NAZIONALISTA
VINCE GRAZIE
ALL'INSICUREZZA

di **Sergio Fabbrini**

In Austria, nelle elezioni parlamentari che si sono tenute domenica 29 settembre, si è registrato il successo spettacolare del partito dell'estrema destra nazionalista (Partito della libertà, *Freiheitliche Partei Österreichs*, o FPÖ), divenuto il primo partito nazionale con quasi il 29 per cento dei voti. Il successo del FPÖ segue quello di Alternativa per la Germania (*Alternative für Deutschland* o AfD) nelle elezioni dei Länder orientali (Turingia e Sassonia, il 1° settembre; Brandeburgo, il 22 settembre), del Partito per la libertà olandese (*Partij voor de Vrijheid* o PVV) nelle elezioni legislative del 22 novembre 2023, oltre che quello dei partiti della destra nazionalista in Italia (Fratelli d'Italia, FdI) nelle elezioni del 25 settembre 2022 e in Francia (*Rassemblement National* o RN) nel secondo turno delle elezioni presidenziali del 24 aprile 2022.

— Continua a pagina 11

GOVERNANCE UE

VON DER LEYEN
E LA LEADERSHIP
CENTRALISTA

di **Marco Buti**

Dopo le prossime audizioni al Parlamento europeo, la Commissione von der Leyen 2 entrerà in carica, salvo sorprese, all'inizio di dicembre. Cosa pensare del nuovo Collegio e del suo programma? Come sottolineato nei commenti alla stampa, Ursula von der Leyen ha ridefinito il suo ruolo in modo radicale. La natura "presidenziale" del Presidente della Commissione, dall'originario primus inter pares, è emersa dopo l'allargamento a est del 2004-06 che ha portato il numero dei Commissari a 28 (27 dopo la Brexit). Tuttavia, il grado di centralizzazione ha raggiunto un nuovo livello nella formazione del Collegio dei commissari 2024-29. La complessità delle "linee di comando" tra Commissari e Vicepresidenti esecutivi implica che tutte le decisioni finiranno sul tavolo della Presidente già nella fase di pianificazione ed elaborazione.

— Continua a pagina 11

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

Fino al 50% di sconto. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600